



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Brillante inizio per la 62° edizione di Cortona Antiquaria

Si è appena aperta al pubblico la 62° edizione di "Cortona Antiquaria", la più antica mostra dell'antiquariato in Italia, che dal complesso di S. Agostino attira antiquari da tutta Italia e dalla Spagna.

Un'edizione presentata dal Sindaco Luciano Meoni, che ha

ha parlato degli eventi collaterali alla mostra, che vedranno protagonisti, tra gli altri, la Cor-Orchestra a S. Domenico, la vita di S. Francesco narrata in un musical, i comici Panariello e Masini in piazza Signorelli e Choralia, festival di musica corale.

L'antiquario Furio Velona ha

che anni. Vince la logica di lasciare parlare gli oggetti, di curarli per come sono, ricchi della patina che il tempo e l'uso hanno lasciato sulla loro superficie, come le macchie di inchiostro.

E' intervenuto Andrea Carboni, presidente della Banca Popolare di Cortona, da sempre sponsor della manifestazione, che ha posto l'accento sul concetto di comunità e sulla necessità di costruire rela-

zioni, soprattutto nel campo dell'arte e della cultura. La parola d'ordine è visibilità, che va costruita di volta in volta, per coinvolgere un numero sempre maggiore di persone nella produzione culturale e artistica.

Ha portato il suo saluto Massimo Guasconi, presidente della

SEGUE A PAGINA 2



calorosamente ringraziato i partecipanti, gli antiquari in primis, gli sponsor e gli esperti che hanno realizzato una manifestazione che attira ogni anno a Cortona gli addetti del settore e un numero pubblico di appassionati. La mostra è stata organizzata grazie alla collaborazione della Cortona Sviluppo e del suo presidente Fabio Procacci, insieme al MAEC e all'ufficio cultura del Comune.

Cortona rivela la sua caratteristica di città di artisti e artigiani, perchè quando si realizza manualmente un oggetto, possiamo essere sicuri di aver fatto qualcosa di unico e irripetibile, qualità che nessuna macchina potrà mai eguagliare.

Ha preso la parola l'Assessore alla cultura Francesco Attesti, che

quindi espresso la visione di chi appartiene alla cultura dell'antico e del bello: non ci possono essere novità perchè paga la continuità, insieme all'esperienza e alla capacità di riconoscere il bello e l'originale; ogni acquisto diventa un investimento che continua attraverso le generazioni, una ricchezza per chi lo possiede.

E' sempre interessante ascoltare i punti di vista degli esperti, di chi ha fatto dell'antiquariato il proprio lavoro e ha imparato a farlo bene: i pareri espressi dal pubblico sono stati veramente lusinghieri; è stato un piacere parlare con alcuni espositori, che hanno narrato le vicende dei singoli pezzi esposti: la loro storia e come sono stati riportati in vita da un restauro certosino, durato an-

Cortona On The Move, impressioni ed emozioni

Anche quest'anno, come ormai avviene dal 2011, Cortona si arricchisce del Festival Internazionale della Fotografia organizzato da Cortona On The Move. Dal giorno 11 luglio fino al giorno 3 novembre chi vuole può ammirare le foto esposte in sette luoghi tra Cortona e Camucia, con alcune mostre a pagamento, altre con ingresso libero. Da evidenziare subito che per i cittadini residenti nel comune di Cortona è tutto gratuito, a fronte di un costo totale

di ingresso massimo di euro 18 per tutte le esposizioni. Quest'anno la durata del festival è stata prorogata fino a novembre per facilitare la partecipazione delle scuole di primo e secondo grado. I biglietti possono essere acquistati di persona presso la Fortezza Medicea di Cortona o entrando nel palazzo Baldelli nel centro storico; l'acquisto dei biglietti è previsto anche online. Queste, in estrema sintesi, le

SEGUE A PAGINA 2



Piscina Monti del Parterre: sanate le magagne altrui?

Meoni ha vinto le elezioni amministrative comunali 2024! E' stato riconfermato sindaco per altri cinque anni a pieni voti! Viva Meoni e la sua squadra! L'elezione per il rinnovo degli organi istituzionali, Consiglio Comunale, Sindaco e Giunta, è stata chiara e limpida, sulla base del verdetto popolare e i numeri non possono essere taroccati. La differenza al ballottaggio fra i due contendenti, Meoni e Vignini è stata abissale: 6390 (60,65%) contro 4145 (39,35%), vale a dire 2245 voti in più a favore di Meoni.

Quest'ultimo sull'onda dell'entusiasmo della vittoria ha affermato, dato che negli ultimi tempi si è dato un gran da fare per asfaltare le numerose strade trascurate da molto tempo, di avere asfaltato non solo le strade ma anche tutti i rivali, tutti i suoi più accaniti competitori. E per questo dice il vero: nulla da eccepire! Non vorremmo però che l'ubriacatura del consenso popolare facesse dimenticare il rispetto delle regole e norme fondamentali. Non

vorremmo che l'arroganza e la supponenza prevalesse su queste. L'esempio è stato il Consiglio Comunale del 29 luglio scorso. E' stato come assistere al Teatro dei pupi di Catania. E il Sindaco è apparso prendere le vesti del puparo. Non ha consentito alle minoranze di presentare interrogazioni, non iscritte all'odg, sulla base del falso presupposto della variazione di bilancio per il debito fuori bilancio creatosi per la vertenza della piscina Monti del Parterre, di cui di seguito ci occuperemo.

Per regolamento consiliare non possono essere presentate interrogazioni nelle adunanze nelle quali vengono discussi argomenti di particolare rilievo (come lo Statuto, il Bilancio Preventivo, il Rendiconto, il Piano Regolatore e le sue Varianti Generali) o ritenuti di analogo importanza.

E la predetta fattispecie non rientrava in tale casistica; il Sindaco, preavvicinando le competenze

SEGUE A PAGINA 2

Una buona notizia

Riapre il cinema al Signorelli

Una brevissima comunicazione che farà sicuramente piacere ai tanti innamorati del cinema. La chiusura in quest'ultimo periodo del cinema al Teatro Signorelli ha creato tanto dibattito sulla necessità di avere questo servizio nella nostra città. L'Accademia degli Arditi con uno sforzo immane ha deciso di riaprire il Teatro Signorelli alla proiezione dei film a partire dal prossimo mese di settembre. La proiezione avverrà tutte le settimane nei giorni di venerdì, sabato, domenica e lunedì.

E' vero ci sono le multisale cinematografiche ma avere un cinema in casa è sicuramente un privilegio che dobbiamo saper conservare in qualsiasi modo.

PROVINCIA Valdarno 13..

MARTEDÌ - 20 AGOSTO 2024

Rivive il paese fantasma Pronto il progetto esecutivo Lavori ai nastri di partenza

Fase decisiva per il recupero dell'antico borgo di Castelnuovo d'Avane L'intervento da venti milioni di euro verrà finanziato con i fondi del Pnrr

di Marco Corsi CAVRIGLIA

Entro settembre il progetto esecutivo. Nel 2025 il via ai lavori. Fase decisiva per il recupero dell'antico borgo di Castelnuovo d'Avane, nel comune di Cavriglia, destinatario di un finanziamento da 20 milioni di euro grazie ai fondi del Pnrr. Il sindaco Leonardo Degl'Innocenti o Sanni ha infatti annunciato che entro la fine del prossimo mese

ropee trasformeranno radicalmente questo luogo, facendolo diventare una delle mete del turismo nazionale ed internazionale. Nel giro di un paio d'anni sorgono due musei, spazi pubblici rigenerati, giardini, luoghi della memoria, strutture turistiche come un albergo diffuso, residenze private e specializzate, una casa dell'arte contemporanea, residenze per artisti, botteghe commerciali ed artigianali, abitazioni dedicate al social housing ed ai giovani. Insomma

l'antico borgo rivivrà una nuova dimensione che fino a qualche mese fa sembrava solo una grande chimera. La storia del vecchio abitato di Castelnuovo d'Avane è unica in Italia. Un tempo vi era un castello antichissimo, ricostruito più volte nei secoli. Durante la sua lunga e dolorosa storia, sono innumerevoli e sanguinosi gli episodi che lo hanno contraddistinto: su tutti una terribile strage messa in atto dai Pazzi nel 1267, che massacrarono gli abitanti maschi della

rocca e un altro eccidio, nello stesso punto, avvenuto il 4 luglio 1944 durante la seconda guerra mondiale. La storia di Castelnuovo però non è solo intrecciata alle guerre ed alle stragi, ma anche all'estrazione di un carbon fossile povero, la lignite siloide, la cui coltivazione venne avviata a metà ottocento e

muta la storia del paese e del territorio. Il finanziamento da 20 milioni di euro è stato voluto dal Mibact a seguito dell'intervento dell'Europa in risposta alla crisi pandemica. Per ogni regione italiana era disponibile un solo intervento di questa portata e in Toscana - 42 i progetti presentati - la scelta è caduta su Castelnuovo dei Sabbioni.

Il centro di Castelnuovo d'Avane sarà interessato da lavori di ristrutturazione e costruzione di nuovi edifici

Il suo nome tra i benemeriti di Cortona!!

Il Sindaco di Cavriglia, Leonardo Degl'Innocenti, sarà ricordato negli anni per aver realizzato, con l'aiuto del Pnrr, il recupero dell'antico borgo di Castelnuovo d'Avane.

Anche a Cortona la storia locale ricorderà sempre il sindaco Emanuele Rachini per aver realizzato con molta intelligenza politica il parcheggio dello Spirito Santo che non ha potuto completare per-

ché, dopo un mandato, il partito ha preferito candidare un altro esponente politico.

Il parcheggio dello Spirito Santo oggi è apprezzato da tutti per la grande utilità che ha prodotto, tanto che si sta parlando di un nuovo parcheggio nell'area di Porta Colonia.

SEGUE A PAGINA 2

ENGLISH SPOKEN

Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867

Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441

Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST

✉ afratini81@yahoo.co.uk

🌐 www.alessandrofratini.com

📍 afratini81

Veterinaria L'Arca

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)

Tel. 0575 601587

www.veterinarioarcacortona.it

info@veterinarioarcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA

Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379

www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net

Locale climatizzato Chiuso il lunedì

da pag.1

Brillante inizio...

Camera di Commercio, quindi è intervenuta Anna Maria Lapini Nocentini, imprenditrice, presidente nazionale di Terziario Donna, l'associazione che raccoglie donne imprenditrici in tutti i campi, associazione che valorizza l'attività svolta dalle donne e mira ad incrementarla, in quanto in Italia solo il 40% delle donne ne è coinvolta, rispetto al 60% del resto d'Europa: un minimo aumento della componente femminile nell'imprenditoria farebbe aumentare il PIL di un punto e questo è l'obiettivo che lei e l'associazione si sono date. È verificato che l'incremento delle donne imprenditrici si accompagna ad un aumento della sicurezza economica e della natalità, in quanto le donne sono una risorsa e la loro partecipazione alla vita economica va sostenuta.

L'avvocato Emanuele Spina, dello studio Iureconsulti ha parlato del mercato dei beni artistici e della normativa che lo regola: attraverso la collaborazione fra gli studi legali e il reparto ministeriale dedicato al settore, ci sono stati progressi nelle certificazioni a favore di una circolazione legale e riconosciuta, e sappiamo quanto questo campo sia importante soprattutto per le ricchezze che l'Italia offre sin dall'antichità. Il tema sarà approfondito in una tavola rotonda il primo settembre, nel chiostro di S. Agostino.

La mostra collaterale, "Il mestiere delle armi", prende in prestito il titolo di un film ed è stata curata da Paolo Giulierini, in collaborazione con Paolo Bruschetti, Sergio Angori e Nicola Caldarone. Paolo Giulierini ha spiegato che la raccolta delle armi del MAEC, donata dal prof. Maetzke, meritava di essere valorizzata, in quanto copre un arco temporale vasto ed è ben organizzata cronologicamente, quindi l'obiettivo è dare uno sguardo d'insieme allo sviluppo tecnologico in questo campo. L'allestimento è stato curato da Silvia Neri, con la collaborazione di Patrizia Rocchini e Azzurra Castellani. Bisogna ricordare che il primo museo aperto in Italia è stato proprio il MAEC, nel 1727, quando il concetto stesso di museo era ben lontano dall'essere riconosciuto. Il prof. Maetzke è stato un archeologo e ha partecipato alla liberazione di Cortona: in questo modo anche la sua opera sarà ricordata. Ma Cortona ha sempre avuto dimestichezza con le armi: Francesco Laparelli, illustre cortonese, ha progettato la fortezza di La Valletta, a Malta e alla guerra dobbiamo anche lo sviluppo della medicina: i medici si servirono delle erbe per preparare impiastri da mettere sulle ferite quando iniziò l'era delle armi da fuoco, che furono una grande innovazione rispetto alle armi precedenti.

Quest'anno il premio Cortona Antiquaria sarà assegnato a Pierre Gramagna, cortonese d'adozione già da diversi anni, Amministratore Delegato MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) durante una serata condotta da Hoara Borselli.

È stata una serata interessante e la mostra è assolutamente da visitare.

MJP

da pag.1

Il suo nome tra i benemeriti di Cortona!!

Le chiediamo, signor Sindaco, di rivedere questo suo atteggiamento negativo relativamente ai finanziamenti del Pnrr.

Il lavoro da lei svolto fino ad ora, come assessore ai lavori pubblici, Le ha dato piena soddisfazione politica perché ha vinto a man bassa le elezioni per il secondo mandato.

Ma, concluso il secondo, per legge dovrà lasciare la carica.

Cosa rimarrà nella storia locale del suo operato? Certamente un ottimo rapporto con la popolazione, ma questi sono ricordi che con il tempo «slavano».

Le chiediamo con sincera amicizia di ripensare a quello che è necessario per il futuro del nostro territorio e della nostra città.

Sappiamo che il Governo italiano chiederà (ed otterrà) un prolungamento dei tempi di scadenza del Pnrr.

Sappiamo, perché abbiamo avuto contatti diretti con il Ministero delle Attività Produttive, che c'è una enorme disponibilità di euro da assegnare ancora oggi a progetti seri e concreti.

Noi abbiamo un vecchio ospedale ormai in disuso da tanti anni, con segni evidenti di degrado, che chiede di essere ristrutturato in modo da utilizzare costruttivamente i suoi 5.500 mq di fabbrica.

È vero, è di proprietà della Provincia, ma è altrettanto vero

che insiste nella nostra città.

Considerando che abbiamo pochi spazi per la nostra cultura e per ospitare eventuali attività culturali di ottimo livello, Le proponiamo di proporre un comodato gratuito per almeno 50 anni con la Provincia, che rimane comunque proprietaria dell'immobile, il Comune di Cortona si impegna con un finanziamento di Pnrr a ristrutturarlo completamente per le necessità del nostro comune.

Sappiamo che i tempi sono brevi, anche se si prolungheranno ma, per una coincidenza fortuita, siamo venuti a conoscenza che un professionista ha del vecchio ospedale, per motivi personali, tutte le misure necessarie per effettuare in tempi sufficientemente brevi un progetto utile per ottenere questo importante finanziamento.

Per completare questo nostro pensiero suggeriamo, ma perché è nella nostra testa, anche il nome da dare a questa operazione edilizia: *Casa della cultura «Santa Margherita»*.

Ci sono tutte le possibilità per pensare concretamente a questa operazione.

Confidiamo che Lei voglia rimanere nella storia di Cortona come Sindaco di questa operazione.

Collegare il suo nome e il suo operato ad una operazione edilizia così importante ed utile alla collettività sarebbe per Lei un onore. E.L.

da pag.1

Cortona On The Move...

informazioni di base necessarie per approcciarsi alla visita.

Ora vorrei condividere con i lettori di L'Etruria la mia personale esperienza raccontando le emozioni e impressioni che ho vissuto visitando solo due luoghi, probabilmente i principali, e cioè le mostre presso la Fortezza e quelle presso Palazzo Baldelli.

La prima impressione è che, vista la ricchezza e la varietà della proposta, ritengo assolutamente insufficiente una sola giornata per visitare le mostre a pagamento dislocate tra Fortezza, Centro Storico e Camucia: ciò cozza con quanto disposto in merito alla durata di validità del biglietto onnicomprensivo, durata stabilita in un unico giorno, come previsto dalla normativa in essere emanata durante le restrizioni dovute al Covid. Per il resto ciò che ho visto è magnifico, istruttivo, coinvolgente e trasparente in maniera imperiosa la professionalità dei fotografi, dei curatori, degli allestitori e, lasciatemelo dire, dei luoghi scelti quali "facilitatori" di memoria per la loro bellezza e rilevanza storica e artistica.

In queste poche righe mi soffermerò solo su due mostre che hanno suscitato in me profonda occasione di riflessione. La prima è intitolata "This is the end" (tradotto letteralmente questa è la fine). "Se l'essenza della fotografia è quella di registrare ciò che è stato, questo la rende indissolubilmente legata alla morte". Ciò che colpisce con violenza direi, è l'immagine che le foto esposte rimandano del concetto di relazione con la morte stessa che in quei luoghi si dimostra presente, in contrasto con quella ormai consolidata nel mondo occidentale e quindi a noi più vicina. Un tratto comune alle moderne società post capitaliste infatti è di aver rimosso la morte e la malattia dall'esperienza comune: la morte c'è e si vede tutti i giorni nei fatti di cronaca, nelle guerre lontane, ma riguarda altri, non noi; da cui "il corpo morto è stato reso gradualmente invisibile". Tra

le varie foto esposte invece troviamo alcune foto che ritraggono parenti vivi abbracciati in posizione eretta a congiunti morti da più anni e quindi riesumati: un modo alquanto strano, visto dai nostri occhi, per mantenere un contatto materiale con il caro defunto, anche dopo la morte. Altre foto ritraggono l'usanza di scolpire bare che hanno qualche attinenza con il defunto e rappresentano quindi oggetti comuni (mi tornano in mente una bara a forma di macchina da cucire anni '30 e una a forma di scarpa). Molte foto ritraggono soggetti morti, soldati o civili e questo mi ha fatto ricordare che raramente, quasi mai, nei libri di storia, almeno quelli che usavano ai miei tempi, veniva pubblicato questo tipo di foto, tranne quelle dei massacri degli ebrei nei campi di concentramento nazisti, quasi a epurare dal nostro immaginario collettivo l'idea stessa della morte; sembra quasi che si voglia convogliare il nostro essere solo sul presente, oggi, ora, in questo momento, suscitando così a tutti noi l'illusione della immortalità.

Altro tipo di emozioni e riflessioni mi ha suscitato la mostra dedicata ai bambini intitolata Giro Giro Corpo che "trasforma l'esperienza della lettura per bambini in un viaggio emozionante e interattivo attraverso il linguaggio della lettura": è un'occasione unica per far dimenticare per un po' ai propri figli i tablet, cellulari e altre diavolerie tecnologiche che "ovattano" quotidianamente la mente dei nostri bambini e ragazzi di entrambe i sessi. Invito tutti i genitori e nonni a portare i propri figli a Palazzo Baldelli per immergersi ed interagire con quanto la mostra offre.

In conclusione un grazie a tutti gli organizzatori tra cui vogliamo ricordare Veronica Nicolardi, direttore, Paolo Woods direttore artistico e Nicola Tiezzi presidente associazione culturale Onthemove. Buona visione a tutti.

Fabio Comanducci

da pag.1

Piscina Monti del Parterre: sanate le magagne altrui?

della Presidente del Consiglio che non ha preso le distanze dalle prerogative dei consiglieri e lasciato che si violasse il regolamento consiliare, ha lanciato la sua umiliante filippica contro la consigliera Bigliuzzi che avrebbe voluto presentarle a nome del gruppo di appartenenza. Nessuno dei consiglieri di maggioranza o minoranza ha reagito come sarebbe stato opportuno; nessuno ha fatto richiamo al regolamento, nessuno ha richiamato la Presidente al suo dovere per mettere a tacere il Sindaco. Forse ancora i neo consiglieri (oltre questi, anche quelli più anziani del mestiere ma soprattutto la neo Presidente del Consiglio!) devono studiare o ripassare la lezione. Nel corso della seduta consiliare, poi, al momento della variazione di bilancio per il riconosci-

mento del debito fuori bilancio, creatosi a causa della vertenza fra il Comune e la Società dilettantistica Tennis Club di Cortona, si è assistito al clou della farsa: il Sindaco, con gran cipiglio, in veste di accusatore, tutore della legalità, giustiziere di impunità, ha fatto la sua arringa: ha rivendicato enfaticamente la vittoria conseguita in tribunale sulla società dilettantistica Tennis Club di Cortona s.r.l., condannata al pagamento di € 35.915,25 per risarcimento danni alle strutture riconsegnate anticipatamente da questa al Comune, omettendo però di dire quanto asserito in sentenza, del 5 marzo 2023, dal giudice Fabrizio Pieschi che anche il Comune, nel ritardare la presa in consegna anticipata della piscina e del complesso, ha ca-

giionato un danno pari a quello della società dilettantistica, cioè di € 35.915,25, sull'ammontare constatato dal CTU e quantificato in € 71.830,50, e ripartito quindi dal giudice fra le parti al 50%. A carico della Società sportiva Tennis club di Cortona sono state addebitate le spese di giudizio per un importo di € 5.077,33 oltre accessori mentre al Comune sono rimaste in carico quelle riportate e le spese legali, per circa dodici mila euro e di custodia.

Dunque sulla base della sentenza sembra evincersi che ci sia stato un danno erariale dell'ente comunale, e potrebbero quindi ravvisarsi i presupposti per investire della questione la Corte dei conti. Altro che vittoria conclamata, altro che essere soddisfatti! Il Sindaco poi ha rivendicato il diritto del possibile recupero delle somme dal responsabile della ormai inesistente società dilettantistica Tennis Club di Cortona; questi ha dimenticato però di dire che la piscina e gli altri annessi erano stati concessi alla Associazione sportiva dilettantistica 4Ever Sports A.S.D., per quindici anni, con delibera di Giunta Comunale, del 10 Maggio ultimo scorso, e che pertanto questa Associazione si era accollata l'onere del ripristino dei danni per rimessa in efficienza del complesso; danni, riscontrati in giudizio e riportati in sentenza, causati dal Comune e dall'ex Società dilettantistica Tennis Club s.r.l.. La 4 Ever Sports A.S.D. formalmente avrebbe rimesso in efficienza il complesso della Piscina Monti del Parterre ma si dubita che ne avesse effettivo diritto alla concessione per il codice degli appalti, non essendo il complesso un impianto sportivo e la piscina non avente le caratteristiche per gare sportive; sappiamo di fatto che il Tennis Club Cortona essendo una s.r.l. priva di attivo, i soci non possono risponderne personal-

mente, come lo stesso Sindaco avrebbe dovuto sapere, a meno che non se ne sia dimenticato, esercitando la sua attività imprenditoriale privata come s.r.l.. O meglio, forse si sarebbe potuto consultare prima di parlare, con la sua assessora esperta in contabilità di recupero crediti delle aziende. Sappiamo inoltre per certo che il provvedimento di assegnazione è stato fatto con atto di Giunta Comunale e non con atto di Consiglio Comunale, unico vero organo competente a decidere del rilascio della concessione. Evidentemente nessun dirigente, proponente l'atto e chi ha ad esso assistito, ha rilevato il vizio di illegittimità, ha fatto lo yes-man! E per concludere non possiamo dimenticare che da parte del Sindaco sono state rilasciate deleghe a tutti i consiglieri di maggioranza, come se fossero zuccherini per tenerli buoni; si è dimenticato il Sindaco, e i suoi collaboratori ed istruttori, che le deleghe non si rilasciano senza motivazione ma, come specificato dal regolamento del Consiglio comunale, solo "quando particolari e contingenti motivi lo esigano si può delegare ad uno o più consiglieri l'esercizio di funzioni amministrative di sua competenza inerenti a specifiche attività o servizi. Nell'espletamento del suo mandato dovranno essere garantiti al consigliere delegato risorse umane e finanziarie, mezzi e strumenti adeguati.

Il consiglio prende atto del provvedimento".

Niente di tutto questo: la violazione regolamentare è palese, il riscontro oggettivo. Ai consiglieri comunali delegati sono state date scatole vuote, incolumabili, e i loro suggerimenti potranno facilmente cadere nel vuoto non avendo essi stessi alcun potere diretto. Piero Borrello



BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!



MB
ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano

Madonna con Bambino e Santi Donato, Stefano, Girolamo, Nicola Di Bari e i Profeti Davide, Ezechiele e Isaia con Niccolò Gamurrini

(Terza ed ultima parte)

di Olimpia Bruni

Questa "Madonna con Bambino e Santi Donato, Stefano, Girolamo, Nicola di Bari e i Profeti Davide, Ezechiele e Isaia con Niccolò Gamurrini", è una delle ultime opere di Luca Signorelli e bottega. Un tempo era correlata da una predella, conservata oggi alla National Gallery di Londra. Il tema è l'Immacolata Concezione, come possiamo vedere sull'iscrizione delle pergamene tenute nelle mani dal profeta Ezechiele: VIRGA / IESSE / FLORVIT / VIRGO D / [M] e in quelle di Isaia: ECCE VIRGO / CONCIPIET / ET PARI[ET] / FILIVM. Il primo che riconobbe la correlazione delle pergamene con il tema contenuto al centro della predella fu Giorgio Vasari; vi sono infatti raffigurate le scene con Ester davanti ad Assuero ed i tre episodi postumi della vita di San Girolamo.

Per l'attribuzione del dipinto è stata determinante l'opera di restauro del

maestro cortonese, possiamo vedere dei tratti marcatamente signorelliani come il bellissimo volto della Madonna ritratta con gli occhi rivolti verso il basso e l'espressione delicata. La caratteristica dei personaggi che guardano verso l'alto, in espressione estatica, si ritrova in altre opere da lui dipinte, come ad esempio la pala di Foiano della Chiana conservata nella Collegiata dei Santi Martino e Leonardo. A differenza dell'opera foianese, però, il San Sebastiano qui raffigurato è più morbido e con la muscolatura meno marcata. I due dipinti sono molto simili per l'affollamento dei personaggi ritratti, per i colori e per una certa staticità. Altra cosa curiosa che unisce visivamente le due pale è l'inserimento dei committenti nella parte inferiore destra, dove vediamo le due figure di profilo inginocchiate e con lo sguardo fisso in avanti.



Particolare iscrizione pergamena Ezechiele

1985-86, dove i restauratori hanno evidenziato la mano del maestro cortonese oltre quella della sua bottega. I restauri sono molto importanti per l'attribuzione di un dipinto e per identificare eventuali mani estranee, pentimenti, rifacimenti successivi e molto altro. Al momento della riqualificazione, riparazione e pulizia di un'opera d'arte si interagisce con l'oggetto in modo simbiotico, calandosi completamente nell'artista creatore. Per questo, chi conserva un bene culturale deve studiare ciò che ha davanti e riportare nuove notizie dello stesso.

Se guardiamo bene il dipinto del

Molto bello anche il Dio Padre, che presenta una vista di scorcio sapientemente realizzata.

Da notare i Santi Donato e Nicola di Bari che sembrano identici, dimostrando che, per la loro realizzazione, è stato usato sicuramente il medesimo cartone. Stessa espressione, stessa barba, stessi colori. Come riportato da Tom Henry, curatore della mostra, in questo quadro, forse, c'è addirittura la mano del più grande maestro vetraio di tutti i tempi: Guillaume de Marcillat, del quale fu allievo Giorgio Vasari, che potrebbe aver ridipinto il blu del manto della Vergine.



Particolare iscrizione pergamena Isaia

Si tratta di Carolina Uccelli, talentuosa musicista dimenticata e anche tanto calunniata

Una musicista ritrovata ed il suo legame con Cortona

Quando si dice Internet! Proprio nelle maglie complessissime della rete il Direttore artistico della compagnia d'opera Teatro Nuovo del New Jersey, Will Crutchfield, ha avuto modo di scoprire una partitura antica e inedita dal titolo *Anna di Resburgo*, melodramma di due at-

Girolamo Mancini ne narra le fortune scientifiche dedicandogli ampio spazio nell'opera "Contributo dei cortonesi alla cultura italiana" e lo inserisce "tra i valenti sanitari che coi precetti orali e con gli scritti sollevarono la chirurgia all'altezza adesso raggiunta...". Filippo fu anche fautore della libertà e della democra-

cultura dominante, qualche perfido pettegolezzo a danno di Carolina, che nella società del tempo non poteva essere giudicata per il suo vero valore in quanto donna. Si preferivano la calunnia e l'irrisione del talento. E questo lo scrive a chiare note Carla M.Casanova che sottolinea come le capacità di Carolina, e di molte altre come lei in ogni campo dello scibile agguagliamo, dovevano essere dimenticate o quanto meno minimizzate dalla società maschile. La morte del marito fu per la musicista un dolore autentico ed una perdita effettiva: Filippo l'aveva sempre aiutata, sostenendola anche finanziariamente. Tuttavia Ca-

rolina continuò la sua carriera seguendo l'ispirazione e riuscì, con qualche aiuto, a far rappresentare *Anna di Resburgo* a Napoli.

Morì nel 1858. Poi l'oblio. Ma Internet ha fatto il miracolo e così la figura e l'opera di questa signora della musica sono tornate a rivivere: *Anna di Resburgo*, vicenda ambientata in Scozia nel Medio Evo, nel 2024 andrà in scena prima nel New Jersey e poi a New York. Opera di Carolina Uccelli, musicista, cantante e poetessa restituita, pur se tardivamente, alla giusta e meritata notorietà. Sarebbe straordinario vederla in cartellone anche a Firenze.

Isabella Bietolini

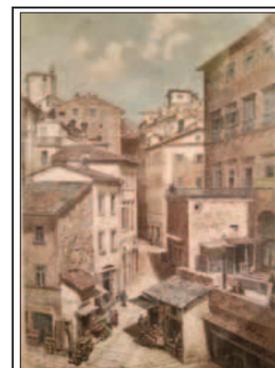


Ritratto di Carolina Uccelli, Museo Donizzettiano Bergamo

ti composto dalla musicista Carolina Uccelli. Ce lo ha svelato Carla Maria Casanova dalle colonne de *La Nazione* alla vigilia di Ferragosto, periodo in cui queste storie ritrovate e le figure che emergono come per magia dal buio del tempo fanno più notizia del solito. Il pezzo di C.M. Casanova è interessantissimo, pieno di notizie e riferimenti che conducono ben più che sulle tracce di Carolina Uccelli, ce la fanno conoscere ed apprezzare stimolando però anche ad andare oltre e ricercare l'indubitabile legame con la nostra città, terra natia della famiglia Uccelli.

Carolina nasce a Firenze nel 1810 e il suo cognome è Pazzini, famiglia agiata della buona borghesia, e molto giovane sposa il chirurgo Filippo Uccelli: quest'ultimo è figlio del cortonese Giuseppe che ebbe ben undici figli maschi. Filippo studiò con successo l'arte medica e la chirurgia diventando apprezzatissimo, anche a livello accademico, nelle città di Pisa e poi Firenze dove si stabilì.

zia nel secolo del Risorgimento, come scrive Mancini, e divenne per questo invisibile al governo granducale così che i suoi nemici, invidiosi del suo successo professionale, ne approfittarono per denigrarlo facendogli perdere la cattedra ottenuta: si trattò di un odioso ostracismo che però non ebbe ad oscurare la sua fama di scienziato, autore di testi molto importanti e innovativi per lo studio dell'anatomia fisiologica comparata. A lui venne dedicata una medaglia commemorativa dai colleghi accademici proprio nel ricordo del suo valore scientifico. Era vedovo quando sposò Carolina Pazzini e, per quanto visse, sostenne l'attività artistica della consorte credendo fermamente nelle sue capacità. La giovane manifestava un talento spiccato e già nel 1830 vide andare in scena alla Pergola di Firenze la sua opera prima intitolata *Saul*. Un lavoro apprezzato anche da Gioacchino Rossini: purtroppo la stima del grande musicista valse, nell'ambiente maschilista della



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1799: l'allegria compagnia, il catering e il tirchio prelatato

di Isabella Bietolini

Sul finire di agosto, Cecchetti ci racconta le scampagnate settecentesche di un'allegria compagnia di concittadini: in tutto una trentina di persone che si diressero a S.Egidio per fare *allegrementemente* una gita. Tempo estivo, voglia di lasciarsi alle spalle il caldo delle rughe cittadine e respirare un po' di aria leggera: non si andava certo al mare e alla canicola si poteva fuggire solo in campagna, in qualche casa dai solidi e ben spessi muri, oppure in montagna. Ecco che questo gruppetto formato da nobili, ignobili (ovvero non aristocratici) e sacerdoti, tutta gente brillante come scrive il nostro cronachista, dopo la funzione religiosa, sale verso la montagna, in località Fonte Fredda dove "ivi dai frati è stata fatta portare una tavola comoda e bene apparecchiata". E' una delle rare volte in cui i frati non vengono colpiti dagli strali di Bernardino, partecipe anch'egli della brigata, forse ammorbido dall'ospitalità generosa e dalle libagioni. A dirigere la compagnia fu il nobiluomo capitano Zaccagnini ed il pranzo avvenne con tanto di accompagnamento musicale: "era un brio, un'allegria che avrebbe mosso i cuori più duri e seri. Compiuto il pranzo, tutti allegri si sono portati a ballare e poi sono andati nel convento dove anno (!) suonato overture e trii e nella sala de Padri gli è stato dato con gran generosità de' cocomeri gelati e del vino brillante. In tempo di

tavola gli sono stati mandati dai detti Padri de buoni piatti di maccheroni conditi con butirro e parmigiano. Il restante per il desinare era stato portato a spese della società che aveva anche i serventi per assistere e servire a tavola." Quest'ultimo particolare fornito da Cecchetti ci fa immaginare un servizio di catering ante litteram sui prati della montagna cortonese: cibo ben preparato, camerieri che servono e personale che assiste. Non c'è che dire, una vera e moderna organizzazione conviviale nella seconda metà del '700, antesignana di tradizioni e professionalità che a Cortona costituiscono ormai un classico di successo. Nel giugno del 1777 fu a Cortona un alto prelatato imparentato con il Cardinale Alessandro Albani, già Lucumone dell'Accademia Etrusca nonché nipote di Papa Clemente XI. Il prelatato si trattenne in città più del previsto e Cecchetti non perde l'occasione per spettegolare affermando che "...invagbito di qualche femmina nobile si è trattenuto ed è stato due sere alla commedia con tutta la sua famiglia...". I poveri comici, vista l'assidua presenza del religioso, avevano sperato in una buona mancia, ma rimasero ingannati e delusi, come scrive Bernardino, poiché "...gli ha dato uno zecchino fra tutti insieme...".

Insomma, un ricco ma tirchio uomo di chiesa che non lasciò buona memoria di sé.

Pianoforte a quattro mani e orchestra

Sabato 24 agosto alle ore 21,15 la Cor Orchestra è stata una piacevole protagonista presso la Chiesa di S.Domenico in Cortona. Ha eseguito brani di Edward Greig

(Holberg Suite) e Carl Czerny. Con un rarissimo concerto per pianoforte a quattro mani e orchestra. Questo primo appuntamento fa parte degli eventi collaterali della CortonAntiquaria.



HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Natura Morta di Gino Severini alla LX Biennale di Venezia

A Venezia quest'anno la Biennale espone un'opera di Gino Severini, una bellissima *Natura Morta* del 1918, olio su tela del periodo cubista, dipinta in Francia dove visse a lungo.

Dal 1995, dalla XLVima edizione, mancavano le opere di Severini dalle mostre della Biennale veneziana, istituzione a cui era legatissimo ed a cui partecipò con costanza dal 1928 in diverse edizioni portando numerose opere negli anni. *La Maternità*, dipinta nel 1916 e conservata oggi nelle sale del Museo dell'Accademia Etrusca di Cortona, ad esempio, fu esposta più volte, nel 1928, nel 1936 e nel 1995.

Fu nel 1950, alla XXV Biennale, in una sala personale della sezione italiana nel Padiglione centrale ai Giardini, che mostrò oltre trenta dipinti a partire dagli anni del Futurismo, al Cubismo, al Ritorno all'ordine, inserendo anche un mosaico, *Composizione*, proprio del 1950, per riprendere e valorizzare ancora una volta l'antica tecnica di cui la natia Cortona conserva diverse opere, la *Via Crucis* inaugurata nel 1946 ed il *San Marco* del 1961.

L'invito alla Biennale di quest'anno rientra nel carattere molto ampio, provocatorio e stimolante che delinea la mostra.

Dal titolo della LXima edizione della Biennale di Venezia, *Stanieri ovunque - Foreigners everywhere*, tratto da una serie di lavori del collettivo Claire Fontaine, possiamo immaginare/immediatamente dedurre l'indirizzo inclusivo che il direttore brasiliano Adriano Pe-

drosa ha voluto dare/caratterizzante dell'esposizione. Nell'introduzione al catalogo scrive: "...ovunque si vada e ovunque ci si trovi si incontreranno sempre degli stranieri: sono/siamo ovunque. [...] "...a prescindere dalla propria ubicazione, nel profondo e di fatto si è sempre stranieri."

Ha immaginato un'arte senza confini, o/e che, pur al di là dei confini, potesse esplodere in tutta la sua energia, ha invitato artisti da 88 paesi partecipanti, molti gli artisti invitati a Venezia per la prima volta "... artisti che sono essi stessi stranieri, immigrati, espatriati, diasporici, emigrati, esiliati o rifugiati ...[...] che si



Gino Severini. *Natura Morta*, 1918. Olio su tela, 60x73x2 cm

muovono tra il Sud e il Nord del mondo. E qui i temi chiave sono migrazione e decolonizzazione.", come scrive ancora lo stesso Pedrosa nell'introduzione del catalo-

go. Seguendo la stessa logica di visione, ha curato la sezione dell'Arsenale dedicata agli artisti italiani che sono vissuti ed hanno lavorato fuori dall'Italia, intitolata *Italiani Ovunque*, terza sezione del Nucleo Storico, ed è qui che mostra la tela cubista di Gino Severini, Italiano in Francia. L'opera viene esposta in una sala allestita con il sistema a cavalletti di vetro progettato dall'architetta italiana Lina Bo Bardi, partita per il Brasile per vivere e lavorare, anche lei quindi Straniera Ovunque, Leone d'oro alla memoria della Biennale d'Architettura 2021.

La *Natura Morta* viene dipinta

proviene il suo titolo. Il *takapau* è, infatti, una stuoia tradizionalmente usata durante le cerimonie e per il parto, nella lingua tradizionale maori assume un significato di spazio sacro in connessione con le divinità, come quando i bambini alla nascita sono in transizione tra il buio e la luce.

Procedendo nelle Corderie, entriamo nella sala del *Disobedience Archive*, ideato e curato da Marco Scotini, cortonese storico dell'arte che curò nel 1994 *Isole del Disordine*, avventurosa ed emozionante mostra diffusa nelle vie e nelle piazze della città di Cortona. Possiamo leggere nella presentazione del catalogo della Biennale le parole di Scotini: "*Disobedience Archive* è un archivio video multifase, mobile e in continua evoluzione incentrato sul rapporto tra pratiche artistiche e azione politica. Presentato quindici volte in diversi paesi, [...] si trasforma ogni volta senza mai assumere una configurazione definitiva. [...] per la Biennale Arte 2024 rappresenta *The Zoetrope*, la macchina pre-cinematografica che animava le immagini."

L'allestimento veneziano infatti ripropone un percorso circolare e centrifugo in cui vengono proiettati quaranta filmati girati tra il 1975 ed il 2023, divisi in due sezioni, *Diaspora Activism* e *Gender Disobedience*.

Ancora negli spazi dell'Arsenale, nelle Tese delle Vergini, l'artista Massimo Bartolini è stato invitato a rappresentare la partecipazione nazionale del Padiglione Italia, con l'opera *Due qui/To Hear*, molto coinvolgente non solo dal punto di vista sensoriale.

Nella scorsa edizione della Biennale, la LIX del 2022, una bellissima opera dell'artista Giulia Cenci, cortonese di nascita e ritornata per scelta dopo aver studiato all'estero, *Dead Dance*, prendeva possesso degli sguardi dei visitatori lungo tutto il muro perimetrale di accesso all'Arsenale di 150 metri. Una scultura composta e composita di oggetti riconoscibili e di fusioni che alludono al mondo animale ed umano, spolverati da polveri come il marmo e o rifiuti come la cenere, che suscitavano il sentimento di Sublime nel senso letterario utilizzato nel Romanticismo nei cuori e negli occhi di chi riusciva a smarrirvisi. Parti di attrezzi agricoli dismessi e parti di automobili riutilizzate e rifuse dialogano con forme figure che alludono piuttosto di rappresentare, in un corto circuito misterioso ed in

tra le prime opere entrando nell'Arsenale, nella sezione delle Corderie, vediamo *Takapau*, del Mataaho Collective formato dalle artiste Maori neozelandesi Bridget Reweti, Erena Baker, Sarah Hudson e Terri Te Tau, vincitrici del Leone d'oro come miglior artista quest'anno. È un'installazione fisicamente potente, che ci sovrasta, di fasce in poliester e fibbie in acciaio inossidabile, che disegna ombre e luci diverse a seconda della prospettiva del nostro occhio, intrecciata come il tessuto da cui

fondo forse indecifrabile che ci parla di trasformazione della materia e di trasformazione della natura.

Nei Giardini della Biennale il Padiglione dell'Australia ha vinto il Leone d'oro come partecipazione nazionale, meritatamente. L'opera *kin and kin* di Archie Moore su cui l'artista ha lavorato a lungo, si compone di un monumentale albero genealogico disegnato a mano con il gesso sulle pareti scure, mentre al centro di un fossato d'acqua galleggiano documenti ufficiali che raccontano di delinquenza vera o presunta attribuita ai nativi australiani delle Prime Nazioni, gli stessi che ci guardano dall'albero genealogico circostante.

Meritano una visita nei Giardini anche il Padiglione del Canada, il Padiglione dei Paesi Nordici, il Padiglione della Gran Bretagna, della Repubblica di Corea, dell'Austria, del Giappone, della Francia, del Venezuela ed infine il Padiglione Venezia, promosso dal Comune di Venezia.

Sull'isola della Giudecca, fuori

dalle sedi principali della Biennale, si trova il Padiglione della Santa Sede, negli spazi della Casa di Reclusione Femminile. Il titolo *Con i miei occhi*, tratto da un frammento di poesia a sua volta ripreso da un antico testo sacro e da una poesia di Shakespeare, ci accompagna in un percorso dove il vedere significa toccare con lo sguardo, ed il dialogo si snoda tra vista e percezione. Gli artisti invitati ad intrecciare le loro opere con la vita reale che le circonda sono di nazionalità e religioni diverse, sono i motori di un'energia di progetti reali che mescolano insieme mondi di solito paralleli, nel solco dell'importanza del dialogo di cui parla tenacemente Papa Francesco. I loro nomi sono Maurizio Cattelan, Bintou Dembélé, Simone Fattal, Claire Fontaine, Sonia Gomes, Corita Kent, Marco Perego & Zoe Saldana, Claire Tabouret, insieme ai nomi delle donne detenute che ci guidano attivamente durante il percorso di visita. E' necessaria la prenotazione on line.

Alessandra Franchina

PHOTO ASE PAGANI



Gran festa al Popolo Santo

Bellissimo articolo che ci fa immergere nei divertimenti estivi dei cortonesi. Un secolo fa venivano organizzate feste per duemila persone, che riempivano le antiche strade del Poggio in gran festa, dimenticando per una sera "la politica, il caro viveri, le mosche, le suocere, l'arsura d'Agosto e le altre malinconie!"

Dall'*Etruria* del 15 agosto 1924. "Un comitato di Poggiaioli ha lanciato al pubblico il g. 1 agosto il seguente manifesto: Cortonesi, tutti in Poggio! Un giorno di villeggiatura gratis per tutti. E' venuto il godi-godi! Il «Popolo Santo» nella tradizione dei primi Cortonesi riprenderà quest'anno l'antica costumanza delle Feste Popolari. un Comitato coi fiocchi ne assicura la riuscita. Da parte la politica, il caro viveri, le mosche, le suocere, l'arsura d'Agosto e le altre malinconie! I popolani del Rione, invitano e accoglieranno i concittadini dei Rioni del Centro e della bassa Cortona con quella signorilità e buona grazia delle persone alto locate, e nessuno potrà contestare ai Poggiaioli il legittimo orgoglio di ritenersi i più alto locati ai Cortonesi! Per l'occasione la «fonte trecentesca», cui si ispirava l'armoniosa linea del «Grotto» di cui si è abbellito il centro della città, tirerà acqua senza contatore, la «Pescacia» monda dalle «quaglie estive» fornirà agli intervenuti l'illusione delle spiagge marine, e Porta Montanina lascerà libero passo alle aurette del Nord invitate a rallegrare la Festa. Il Comitato nulla trascurerà perché la salute del corpo sia tutelata, a quella delle anime si penserà gratuitamente dai fabbricati grandiosi che quale diga serrano e proteggono il Popolo Santo dai peccaminosi

esempi del basso. Il buon umore, l'aria sana e il vino generoso faranno il resto. Cortonesi! Tutti in Poggio e Galop finale [...] Domenica 10 e lunedì 11 corr. si svolsero grandi festeggiamenti. Il comitato composto dai sigg. cav. Giuseppe Salvini, Giovanni Luccioni, Guglielmo Canneti, Esau Favilli e Giuseppe Falomi, aveva organizzata così bene la festa che più di duemila persone dovettero intervenire ai medioevali trattenimenti. Domenica giorno al suono della fanfara vi fu la tradizionale cuccagna coi premi: anatra, cacio, taglio vestiti, grataccacio, ramaio, pacco biscotti e pacco sinistra. I fortunati vincitori furono Giove Canneti, che prese cinque premi, e Consalvo Falomi che ne prese due. Vi fu poi il giuoco della padella, corsa degli insaccati, corsa con le candele e con l'uovo. Inoltre il famoso Tebro pronunziò un formidabile discorso umoristico che tenne allegri i convenuti. I Poggiaioli avevano illuminato con lampade elettriche gli alberi circondanti la Pescaia e le case della piazza [...] I Sanmarcaioli gelosi che la festa riuscisse migliore della loro, si erano recati in gran quantità in Poggio e con occhio bieco guardavano lo svolgersi dei divertimenti". Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Mostre a Venezia fuori Biennale

Durante il periodo della Biennale, fino a novembre, sono da non perdere alcune mostre organizzate da altre istituzioni veneziane come *De Kooning e l'Italia* alle Gallerie dell'Accademia, come *Jean Cocteau. La rivincita del giocatore* alla Collezione Peggy Guggenheim, o come *Tony Cragg. Le forme del vetro*, negli stupendi spazi del Negozio Olivetti in Piazza San Marco progettati da Carlo Scarpa, o ancora la mostra *Martha Jungwirth. Herz der Finsternis (Cuore di Tenebra)* nella Galleria di Palazzo Cini

a campo S Vio, Dorsoduro, ed ancora *Monte di Pietà* dell'artista svizzero Christoph Büchel nel Palazzo Cà Corner della Regina, oggi sede della Fondazione Prada ma che è stato per 135 anni il Monte dei Pegni di Venezia, e la mostra *Janus*, nel nuovo spazio restaurato ed aperto in occasione della Biennale, a Palazzo Diedo, istituito dalla Fondazione Berggruen Arts & Culture, che presenta 11 interventi originali di importanti artisti internazionali come Carsten Hoeller, Mariko Mori, Urs Fisher, Pietro Golia, Hiroshi Sugimoto ed altri. **Fabio Pagani**

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa **Olimpia Bruni**
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

CHORALIA.0

GIOVEDÌ 5 SETTEMBRE ORE 21.00 CHIESA DI SAN DOMENICO
Coro Polimnia Echos, Direttore Roberto Toffi
con la partecipazione dell' Ensemble Vocale CivicAntiqua diretto da Annalisa Pellegrini

VENERDÌ 6 SETTEMBRE ORE 19.00 CHIESA DI SAN FILIPPO
Bach & Vivaldi, Ensemble Vocale RomEnsemble
Direttore Annalisa Pellegrini

SABATO 7 SETTEMBRE ORE 11.30 SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE
Conferenza Johannes Passion
a cura del M° Raimundo Pereira Martinez
Cantore Cappella Musicale Pontificia Sistina

DOMENICA 8 SETTEMBRE ORE 17.00 CHIESA SANTA MARIA NUOVA
Messa Solenne per Festa della nascita della Madonna
Coro Choralia

DOMENICA 8 SETTEMBRE ORE 18.00 CHIESA SANTA MARIA NUOVA
Esecuzione Johannes Passion BWV245 di J.S.Bach
per soli, coro e orchestra.
Coro Choralia, Orchestra Unconventional Orchestra,
solisti Unconventional Singers.
Direttore Concetta Anastasi In collaborazione con Amat Lab

INGRESSO LIBERO
Info e prenotazioni: www.festivalfedricocesi.it
+39.393.9145353 +39.389.6638112 fabricharmonica@gmail.com

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Via Venezia - Residence Holiday
Apertori Rentis - Cleaning Hotel and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

Immagini estive: la bellezza della natura, la maleducazione umana

Proporiamo ai nostri lettori alcune fotografie scattate durante i giorni estivi: si tratta di soggetti diametralmente opposti, da un lato la bellezza del tramonto in una serata tempestosa, dall'altro un'istantanea di "ordinaria maleducazione".

Il soggetto è sempre la nostra vecchia città, il suo paesaggio, il suo territorio che dovrebbero essere al centro del massimo rispetto considerato il loro straordinario valore. Ma mentre la Natura ci offre spettacoli meravigliosi, la natura umana ci propina esempi di stupidità. Comunque, godiamoci le istantanee da Porta Montanina, in una sera di nuvole minacciose

ma senza pioggia che, lasciando filtrare i raggi del sole calante, hanno colorato di fiamma gli alberi e i campi: immagini davvero di rara ed effimera bellezza, da immortalare in pochi secondi, mentre sulla Val di Chiana si addensava a tratti il temporale. Per contrasto, ecco le scale mobili inondate da cibo buttato lì e poi rifiuti in Piazza Signorelli, nel cuore della vecchia città.

L'immondizia è stata rapidamente ripulita, occorre sottolinearlo e ringraziare chi l'ha fatto. Eppure sarebbe tanto semplice gettare gli avanzi dentro i contenitori distribuiti in tutti i punti strategici: tuttavia anche questo gesto così banale e senza sforzo appare trop-

po per una distratta moltitudine in movimento. Molte altre sono le foto raccolte: bottiglie, cartacce non ben identificate, sacchetti abbandonati...le risparmiamo ai nostri lettori, che possono facilmente immaginarle.

Ecco cosa svela al visitatore il prof. Attilio Brilli studioso di viaggi e viaggiatori, "...egli (il turista) deve comunque rendersi conto che visitare una città significa confrontarsi con un'entità storica complessa che non per caso

gli antichi chiamavano *genius loci*, lo spirito del luogo che esige consapevolezza e rispetto".

Ma alla fine bisognerà fermamente credere e sperare in quel che scrisse molti anni fa un amico di Cortona, lo scrittore Giorgio Sa-

viane: "La bellezza ci salverà". Qui ne abbiamo ancora una certa scorta, impegniamoci per tutelarla.

Isabella Bietolini

Le foto del tramonto sono di "Patrizia Gnerucci"



Giordano Giusti



Aveva appena compiuto 80 anni; era una persona perbene lo ricordiamo come ex dipendente della Ditta Cantarelli di Terontola. Andato in pensione ha continuato a lavorare da autonomo con l'adorata moglie Dina Canneti.

Ha iniziato una attività di cucito e confezione che gli ha dato tante soddisfazioni nel lavoro.

Dal suo matrimonio sono nate due figlie, Ilaria Giusti, vigilessa del Comune di Cortona e Roberta, insegnante di matematica all'Istituto Tecnico Commerciale di Cortona.

Durante la cerimonia in sua memoria è stata effettuata una donazione all'Associazione CNA, di cui proponiamo il logo.

Giordano era molto affezionato a questa organizzazione perché aiutava ed aiuta i bambini. Questa associazione ha acquistato una Tac innovativa per bambini oncologici.

Era nato il 22 luglio 1944 ed è deceduto all'Ospedale della Fratta dove è stato seguito diligentemente e amorevolmente dopo tante sofferenze. È deceduto il 24 luglio 2024.

Le condoglianze alla moglie Rina e a tutta la famiglia.



Ianito e il Fabbri del Sodo

Ianito Story

L'officina dei F.lli Marchesini aveva anche in concessione la vendita per la casa motociclistica bresciana "Mi-Val" costruttrice di moto di un certo successo con motori a due-tempi. Infatti iniziò subito il dopo guerra e cessò l'attività nel 1968. Quando un certo Fabbri del Sodo acquistò la mitica e gloriosa Mi-Val 125 cc, moto che era caratterizzata da un nuovo cambio a quattro marce e non più a tre soltanto. Il Fabbri, dopo alcuni giorni di prova, una mattina riportò la moto dove l'aveva acquistata, lamentandosi che questa non lo aveva soddisfatto e che il tanto reclamizzato prodotto era decisamente al di sotto delle sue aspettative. Fu spiegato ai fratelli Marchesini, a titolo d'esempio, che il motore al massimo dei giri immediatamente restava imballato. A questo punto intervenne Ianito ed insieme al cliente prima andarono a prendersi un caffè al "Centrale", poi, invitò il Fabbri a salire sul sellino posteriore della moto, quindi partirono verso il Vallone per una prova chiarificatrice. Questa scena fu notata dai vari avventori che sostavano al bar e che, curiosi, erano restati lì attendendo il ritorno dei due per sapere dell'esito della diatriba. Trascorsi circa dieci minuti fece ritorno la moto con il solo Ianito, al massimo dell'incalzatura non riusciva a far partire la prima parola per spiegare a coloro che aspettavano quello che era successo. Poi, ripreso fiato, sbottò: "Quequel bis-bischerò l'ho lasciato a pie-piedi, co-così u-un'altra voltai-impara me-mettere anche la-la qua-quarta...!"

Una sera tutti alla Pizzeria da Gino compreso Ianito.

Ai tempi che furoreggiava la mitica squadra di calcio G.S. Seniores fondata dal compianto Giustino (Amelio) Gambini, soprattutto mitica, non per fama o gesta calcistiche, tutt'altro, infatti questo speciale gruppo di veri amici

condensava oltre dare, come si dice da noi, dei traventoni ad un pallone, gira che ti rigira le nostre abitudini sfociavano spesso in cene e in altri piacevoli convivi, non soltanto per il solo mangiare, ma soprattutto per rinsaldare l'amicizia e il bello dello stare insieme. Una sera in piena estate tutta la "Banda Gambini", una ventina di amici e altri aggregati di notoria fama, quella sera eravamo tutti alla "Pizzeria Ristorante da Gino" sita proprio davanti al nostro campo da gioco la "maialina", per la classica pizzata del sabato sera. Da poco stavano iniziando ad arrivare al tavolo le prime pizze fumanti a seconda delle specifiche richieste, ma ad un tratto però ci fu un improvviso arresto della degustazione di quel ben di Dio. Il fatto fu dovuto all'improvvisa apparizione della Signora Marchesini, la quale gentilmente salutò e si scusò con gli astanti chiamando in disparte il marito, per qualcosa che opportunamente gli doveva riferire. Ianito era da poco tempo che si

era sposato e quella sera al nostro uomo, quella involontaria *invasione di campo* non gli era per niente piaciuta. Tornato al tavolo seduto a fianco del vice parroco di Camucia Don Antonio Garzi, nostro amico di sempre con la particolarità, che alla bisogna non disdegnava affatto una volta indossati i calzoncini a scendere in campo e, dopo che alcuni presenti fecero qualche commento ironico a proposito del "controllo" della signora!

Ianito, abbastanza incavolato e ad alta voce, naturalmente con il suo solito intercalare, nei confronti di Don Antonio si espresse nel seguente modo: "Be-beato te preprete, che a-ai spo-sposato la ch-Chiesa, e que-quella die-dietro un-te-te ce viene...!"

Questo signori era Ianito Marchesini nato a Cortona il 13 ottobre 1940, deceduto il 27 ottobre 1998. Personaggio straordinario e indimenticabile, di quella Camucia di una volta!

Danilo Sestini

Riceviamo e Pubblichiamo

Caso Barbagli: nota della Curia Diocesana

"Dopo aver esaminato la documentazione presentata dal signor Marco Barbagli, e dopo un cordiale incontro tra lui e il vescovo monsignor Andrea Miglia-

vacca, preso atto che il sig. Barbagli è stato ordinato presbitero nella «Old catholic apostolic church» (con sede nel Regno Unito), la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro dichiara che la Chiesa Cattolica non può riconoscere tale ordinazione.

Il sig. Barbagli, pertanto, non può in nessun caso presiedere o concelebrazione la celebrazione eucaristica, amministrare i sacramenti e compiere qualsiasi altro atto riservato ai sacerdoti della Chiesa Cattolica."



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.b.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sodo Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Gli ottanta proficui anni di Giuseppe Maccarini

Itedeschi erano fuggiti da un mese, gli inglesi li incalzavano verso la linea gotica e Lina Luciani era gravida agli ultimi giorni. In campagna si partoriva in casa a quei tempi, ma in quell'estate sbiadita del 1944, quando il grano era maturato controvoglia, nel cosiddetto palazzo dei Capanni a Monsigliolo era sfollato un medico di Monza specializzando in ginecologia. Il dott. Sandro Fossati aveva allestito in una stanza del palazzo a tre piani, sveltante su tutte le case del paese, un improvvisato studio medico. Fu lì che il giorno 6 agosto nacque Giuseppe,

figlio di Lina e Vincenzo Maccarini. Per una circostanza tragica che colpì l'Italia e il mondo, il bambino ebbe il vantaggio di nascere non in casa, con una levatrice di campagna, ma in un ambulatorio e seguito da un medico che si specializzava all'ospedale di Perugia. Così venne al mondo Giuseppe Maccarini, uomo d'opera e di ingegno pratico, che imparò a camminare e a parlare nella casa più antica e bella di Monsigliolo, che poi andò in un podere di Montecchio, e che nel 1952 tornò definitivamente a Monsigliolo, dove è diventato adulto e si è fatta una sua

famiglia.

Figlio di contadini studiò fino alla quinta elementare, giusto quello che allora si riteneva necessario. Ma accadde questo: che Beppe sia nato 10 anni prima della televisione. In quell'epoca pionieristica, la Rai - per una decisione della dirigenza, appoggiata

cominciarono a disertare, l'interesse calò, a casa c'erano altre cose più necessarie da fare, Giuseppe si ritirò e presto anche gli altri non andarono più nell'aula-teatro. A Camucia Telescuola finì così. Ho chiesto a Beppe se gli dispiacque: "No, io non volevo fare il contadino e non volevo studia-



Al centro Giuseppe e Maria Luisa, intorno tutti i familiari davanti la torta

pienamente dai governi democristiani dell'epoca - intraprese la missione di alfabetizzare gli italiani, e così il 25 novembre 1958 nacque Telescuola, la prima trasmissione didattica rivolta ai ragazzi che non avevano ultimato il corso di studi obbligatori e che vivevano in zone disagiate. Beppe aveva 14 anni, aveva già finito la quinta elementare e aiutava nei campi i genitori, ma tornò a scuola con una quarantina di altri compagni della sua età. Si trovavano nel teatrino costruito a fianco della chiesa di Camucia e guardavano la televisione. Giovani autori che poi diverranno famosi, come Luciano Rispoli e Marco Danè (chi si ricorda di Gocagigi?) facevano lezione o introducevano quelle di altri insegnanti su materie che, con vecchia definizione, chiameremo di arti e mestieri. Beppe ricorda come compagno Angiolo Sarcoli, anche lui di Monsigliolo, da tutti considerato il migliore, un vero talento. Gli studenti, solo maschi, avevano anche i libri di Telescuola e il maestro in classe che li assisteva. Mirto Crivelli, un giovane geometra che lavorò poi alle Poste. Spena la televisione e aperti i libri, Crivelli riepilogava le nozioni principali appena ascoltate o ripeteva succintamente la lezione per i distratti e infine interrogava.

Alcuni di quei libri, Angiolo forse li ha ancora in soffitta. Telescuola durò fino al 1968, da una sua costola nel 1960 nacque quel leggendario programma che è rimasto nella memoria collettiva già a partire dal titolo: "Non è mai troppo tardi" con il maestro Alberto Manzi. Due anni dopo l'inizio, a Camucia gli alunni

re, volevo costruirmi da solo la mia casa e allora ho fatto il muratore". Ne aveva cambiate troppe da piccolo, si vede: sempre case di padroni, e ora voleva la sicurezza di una casa sua fatta con le sue mani. A 20 anni andò a Palmanova militare in fanteria, vide la città a stella con nove punte e una agricoltura e una edilizia più evolute e non capiva perché sotto Bologna quelle tecnologie non arrivassero. Ciò nonostante, quando la naia terminò, e dopo aver imparato il mestiere nella ditta Romiti, la sua casa riuscì a farsela, negli scampoli di tempo e rubando ore ai divertimenti, fu la prima del lotto edificato negli anni Sessanta/Settanta al Bivio di Monsigliolo, detto Puntellino, e precedette la mia che le sta accanto. In quella casa portò la moglie Maria Luisa Brogi, traendola da Santa Caterina e lì sono nate e diventate grandi le figlie Barbara e Ilaria. Ora Beppe è un ottantenne fatto e finito o, se si preferisce il modo francese di contare, quattro volte ventenne, e il 10 agosto, san Lorenzo e notte di stelle cadenti, ha legittimamente festeggiato con familiari e amici. In tanti anni da esperto muratore e piastrellista di vaglia si è inginocchiato più lui di un fervente musulmano, ha lasciato la salute delle ginocchia in migliaia di pavimenti dove ha posato le mattonelle. Da tempo Beppe è in pensione e l'orto sempre rigoglioso ne beneficia, gli fanno frequente visita le figlie con i generi Eugenio e Marco e i nipoti Lorenzo, Asia e Mattia, ogni giorno è affettuosamente circondato da vite e storie che lui e sua moglie hanno suscitato.

Alvaro Ceccarelli

Francesco Magini



Il nostro babbo, e marito di mamma Giuliana, è venuto a mancare il 9 Agosto 2024. È morto nel sonno pacificandosi da una lunga, complicata e dolorosa malattia. Era nato il 26 Agosto 1947 a Montecchio, in una campagna ancora oggi splendida, ma molto più dura e difficile da vivere di adesso. Aveva avuto un'infanzia povera, ma era riuscito a costruire tutto quello che si era prefissato, una famiglia, una

casa, l'essere partecipe di una comunità, quella del piccolo paese di Terontola. Era una persona complessa, capace di grandi generosità ma anche di spigolosità del carattere a volte difficili da trattare. È stata una persona reale, con pregi e difetti, ma questi ultimi è riuscita a farsi amare da tante persone, la sua famiglia prima di tutto, che l'ha accudito fino alla fine.

Noi lo vogliamo ricordare soprattutto per le sue doti positive, per le sue grandi capacità di fare, agire, proporre. La sua passione per l'agricoltura e gli animali, per i balli con la mamma, le attività organizzate al Centro Sociale di Terontola o per la Scuola dell'Infanzia Maria Immacolata di Terontola. La malattia gli aveva tolto purtroppo queste gioie. Ti vogliamo bene Babbo, marito, nonno, anche se sei un pò più lontano da noi.

I figli Monia, Mirco, Nicoletta. La moglie Giuliana. La nipotina Anna.

Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le vacanze...meritate!

Come ogni anno si avvicinavano le vacanze estive e la maggior parte dei quattoruote partivano verso le destinazioni più acclamate, carichi all'inverosimile.

I preparativi, con gli eventuali riti di scongiuri, per avere una settimana perfetta, cominciavano quando ancora fuori c'era un gran freddo. La partenza verso le varie destinazioni era soltanto la punta dell'iceberg. Per il Tuttù era diverso, mentre tutti cercavano la meta, lui si godeva il tempo che trascorrevano, minuto per minuto, coadiuvato dai suoi amici. Così il Tuttù, assieme a loro, guardava tutto quell'andirivieni, per poi ritrovarsi in una pace incredibile, appena tutti erano partiti. A questo punto anche lui andava a prepararsi prendendo lo stretto necessario, e partiva per le sue vacanze. Amed sarebbe andato a trovare i suoi, dall'altra parte del mondo. Rocco sarebbe salito a casa, su al nord a far visita alla famiglia e il Tuttù avrebbe improvvisato, come sempre. Si salutarono. Il Tuttù rientrò per completare le sue cassette laterali. Proprio in quel momento entrò Fulmiraggio, dicendo al Tuttù che per quell'anno non sapeva proprio cosa fare, così si misero assieme. Avrebbero girovagato senza meta per tutta la costa. Questo sapeva proprio di avventura!

Proprio quando stavano per mettersi in marcia, un bagliore comparve sulla porta della casagrange del Tuttù. Era Stellina. Ed era giorno! Il Tuttù rimase esterrefatto, doveva esserci proprio un problema serio. Stellina si fece piccola ed entrarono in casa. Il Tuttù allarmato chiese cosa fosse successo. Stellina rispose che la Luna non voleva più rientrare e voleva le vacanze pure lei e sarebbe rimasta in cielo pure di giorno! Il Tuttù trasalì e a Fulmiraggio si rizzarono tutti i peli. Si guardarono negli occhietti, cosa fare! Il forte rimuginare del Tuttù faceva stridere i denti a Fulmiraggio, che alla fine se ne uscì con la proposta più sensata. Andare a parlare con la Luna. Uscirono di casagrange. Stellina li cosparsa di una polverina che li faceva divenire invisibili, con la polvere di stelle; li prese per zampina e gommina e li trasportò lassù, veramente in alto! Giunsero su di una bellissima nuvola rosa, dove un bellissimo viale portava ad una casetta splendida. La casa della Luna.

Appena giunti bussarono e la Luna aprì la porta. Non è banale dire che

rimase esterrefatta da quella strana visita. Cosa ci facevano un vecchio Trattore e un gattone lassù? Stellina si schiarì la voce e la Luna capì. Cambiando umore in un battibaleno li fece accomodare, stizzita, in fondo quando una Stella bussava alla porta di casa non puoi far altro che farla entrare. Si accomodarono. La Luna chiese il perché di quella visita. Il Tuttù un pò imbarazzato tolse dalla cassetta laterale un pò di foto e le porse alla Luna. Arrossì, la Luna arrossì. Poi dovette passarle a Stellina. Erano foto imbarazzanti, ritraevano la Luna in cielo di



giorno, ma il peggio che si metteva in posa.

No, così non poteva andare. La Luna a sua discolpa disse che era stanca di apparire solo la notte, che anche di giorno aveva il suo fascino e che per lei tutto questo rappresentava le sue vacanze. No, non sarebbe tornata indietro disse con fermezza. La cosa spazzò Stellina, ma non il Tuttù che ricominciò a rimuginare su quello che aveva detto la Luna. In fondo non era male, di notte era luminosa, ma di giorno era veramente soft, con i suoi mari colorati di azzurro. Propose un patto. La Luna decise di ascoltarlo. Sarebbe salita in cielo di notte, ma anche di giorno, a rotazione, ma non si sarebbe più messa in posa, in fondo era già bellissima così. La Luna si fece seria, poi sorrise leggermente, infine accettò. Lunatica, come sempre, pensò Fulmiraggio. Si voltarono verso Stellina, anche lei annuì, in fondo era il miglior accordo possibile, con quella testarda...

Soddisfatti tornarono alla casagrange e pronti per la vacanza. Girovagavano per tutta la costa, godendosi le meritate vacanze con l'impazienza di raccontare ai loro amici l'incredibile avventura vissuta.

Fu proprio da allora che tutti poterono ammirare la Luna sotto un'altra veste, sempre luminosa ma più soft, per il piacere di tutti, ma soprattutto per la gioia della Luna...

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Nozze d'oro

Alberto Berti e Silvana Garzi

Domenica 4 agosto nella chiesa di Terontola dedicata a S. Giovanni Evangelista don Fabio Muniz ha celebrato la Santa Messa che ha avuto un significato del tutto particolare perché qui, nel lontano 1974 Alberto Berti e Silvana Garzi si unirono in matrimonio. Certamente cinquant'anni sono tanti ma davanti a don Dario Alunno gli sposi si giurarono eterno amore e così è avvenuto la coppia ha ripetuto, con commozione, i gesti e le parole della prima volta.



Alberto e Silvana dal matrimonio hanno avuto due figlie Francesca e Annalisa che assieme alla mamma di Silvana Lidia formano una bella ed unita famiglia che risiede nella popolosa frazione di Terontola.

anche molte poesie e con alcune ha conseguito segnalazioni e molte premiazioni.

Allora i nostri auguri alla coppia, con l'augurio di festeggiarli per tanti e tanti anni ancora.

Ivan Landi



Un grazie alla Dermatologia dell'Ospedale della Fratta

Gentile Direttore, sono una lettrice de L'Etruria e, tramite il giornale, desidero inviare un sentito, sincero ringraziamento agli operatori sanitari della dermatologia del nostro ospedale.

Nei giorni scorsi ho avuto bisogno di un delicato intervento dermatologico, che è stato eseguito con grande professionalità e cortesia presso il nostro ospedale Valdichiana di Santa Margherita in Fratta di Cortona.

L'intervento è pienamente riuscito e ringrazio per la sua attenta e cortese professionalità la dottoressa Carmina Di Leo della UOC Dermatologia Asl Toscana Sud Est, che viene al nostro ospedale in tempo parziale e gli infermieri del

reparto Silvia Carini e Andrea Petrucci, che mi hanno assistita con altrettanta cortesia e professionalità.

Spesso si sparla e non si dice bene del nostro ospedale territoriale e invece io mi sono trovata molto bene e accolta ed assistita con tanta gentilezza. Mi farebbe piacere se il suo e nostro giornale, che spesso dedica spazio all'ospedale di Santa Margherita, potesse aprire una campagna di sensibilizzazione istituzionale, affinché dermatologia ed altre specializzazioni, che mancano da anni, potessero ritornare a tempo pieno alla Fratta.

La ringrazio per la pubblicazione di questa mia lettera e la saluto cordialmente.

Ivana Bennati

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Osteopatia e chiropratica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Eventi estivi in Val di Pierle

L'estate in Val di Pierle è stata, come al solito, ricca di manifestazioni, alcune di queste sono appuntamenti ormai consolidati ed attesi dalla popolazione. Nel tempo hanno assunto una risonanza importante perché aiutano a caratterizzare il territorio e diffondono la conoscenza delle tradizioni della zona richiamando sempre tanti visitatori

La Sagra dei Bringoli

Il primo appuntamento della stagione è stato la "SAGRA DEI BRINGOLI" a Lisciano Niccone, si è svolta dal 12 al 14 e dal 18 al 21 Luglio, organizzata dalla PRO LOCO del luogo. I BRINGOLI sono spaghetti fatti rigorosamente a mano con acqua e farina, il condimento varia dal classico ragù di carne al più sofisticato tartufo o salsa con funghi porcini. È un piatto che appartiene alla tradizione del paese intorno al quale si sono intrecciate storie familiari e di condivisione di esperienze, i BRINGOLI hanno accompagnato nel tempo la vita degli abitanti del territorio, ora sono stati rivalutati per la loro leggerez-

za, freschezza e bontà. Durante l'edizione della festa di questo anno si sono esibiti vari gruppi musicali che hanno richiamato un bel numero di appassionati del genere. La serata più seguita è stata quella del 19 Luglio durante la quale si è svolta una sfilata di moda organizzata dal negozio di abbigliamento di Chiara Orsini. "IL QUADRIFOGLIO". Hanno sfilato ragazze e ragazzi del posto e giovani coppie, alcune di loro hanno indossato gli abiti del loro matrimonio suscitando evidente emozione fra gli spettatori.

La partecipazione alla sagra è stata numerosa con grande soddisfazione degli organizzatori.



Struttura sagra dei bringoli e della tagliatella casareccia

Nemmeno con un fiore

Il 27 Luglio la PROLOCO VAL DI PIERLE ha organizzato una manifestazione che ha avuto come tema il contrasto alla violenza di genere: "Nemmeno con un fiore".

Alle 19 si è svolto un incontro con alcuni rappresentanti delle istituzioni locali, sono intervenuti consiglieri comunali, il sindaco di Cortona Luciano Meoni e la dot.ssa Silvia Bucci, operatrice e responsabile del centro PRONTO DONNA. Nel suo intervento la dot.ssa Bucci ha parlato della diffusione del fenomeno della violenza di genere sottolineando cause ed eventuali metodi di intervento, ha

quindi ricordato l'impegno del centro anti violenza PRONTO DONNA nei confronti delle donne che sono vittime di ogni tipo di violenza, mission del centro sono le attività di consulenza psicologica, assistenza legale, gruppi di sostegno, formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro e molto altro.

E' seguita una cena a buffet e la serata si è conclusa con il concerto dell'ORCHESTRA DELLA CROCE BIANCA di Arezzo diretta dal maestro Marco Maestri presentata da Marzia Fontana con Gloria Conti vocal coach e performer con Fiorello a Viva Rai 2.



Nemmeno con un fiore

Mercatale sotto le stelle

Il 3 Agosto si è tenuta la terza edizione di MERCATALE SOTTO LE STELLE, grande partecipazione con sinceri apprezzamenti da parte dei tanti visitatori. Le piazze del paese sono state lo scenario di colorate e fantasiose iniziative, ogni attività commerciale ha esposto ed offerto i propri prodotti accompagnati da musica, giochi e molto altro. I commercianti si sono impegnati per stupire e soddisfare le aspettative dei partecipanti, sono stati

supportati dall'aiuto delle associazioni locali come la "Pro Loco" Val di Pierle, la UPD Val di Pierle, il "Comitato Insieme per la Valle" e "Associazione Amici di Marco", con il contributo della BP di Cortona. Anche questa manifestazione contribuisce alla diffusione della conoscenza del nostro territorio che racchiude tanti aspetti e tradizioni culturali, storiche, paesaggistiche meritevoli di apprezzamento. Appuntamento alla prossima edizione.



Mercatale sotto le stelle

Sagra della Tagliatella casareccia

La "SAGRA DELLA TAGLIATELLA CASARECCIA" si è svolta dal 9 Agosto a domenica 11 e dal 13 al 18, la partecipazione è stata davvero soddisfacente, ogni serata è stata un successo.

Le tagliatelle sono state le protagoniste indiscusse proposte

nelle varie versioni e non hanno certo deluso le aspettative. Al lavoro un bel gruppo affiatato di giovani che sono protagonisti dell'evento da diversi anni, si sono fatti accompagnare dalle loro tendenze musicali preferite e le hanno proposte dopo averle declinate in maniera originale e piace-



Sagra della tagliatella

vole durante alcune serate a tema che sono state il clou dell'intrattenimento.

Il gruppo di lavoro più maturo ha mantenuto un ritmo ammirevole, ciascuno di loro si è impegnato con convinzione nei vari settori, cucina, servizio ai tavoli ecc. La società UPD Val di Pierle ha festeggiato 60 anni di attività sportiva nella valle il 18 giugno scorso con una grande festa, la sagra 2024 ha quindi acquistato una rilevanza particolare, un prolungamento dei festeggiamenti a cui hanno partecipato tanti amici ed

estimatori della società.

L'edizione di questo anno è la 48ª, chi scrive ricorda le prime edizioni, a cui ha partecipato attivamente, c'era la volontà di creare qualcosa che potesse identificare il nostro territorio.

C'era il desiderio di attirare presenze che potessero apprezzare i nostri luoghi, si cercavano agganci alle tradizioni e per questo si interrogavano gli anziani, si è rafforzato nel tempo un legame intelligente e proficuo con il nostro recente passato che dura anche oggi.

Anna Maria Scurpi



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Risparmio, italiani sempre più preoccupati: l'educazione finanziaria è la chiave

Pandemia, guerra, prezzi sono sempre di più gli shock che generano senso di ansia nelle famiglie italiane. Anche, o forse soprattutto, nel momento in cui devono affrontare scelte di allocazione del proprio patrimonio. È questo il dato che emerge nel quarto rapporto Censis-Assogestioni sulle competenze finanziarie delle diverse generazioni, nel quale si evidenzia come il 49,3% dei cittadini avverta preoccupazione quando si occupa di risparmio e investimenti. Uno stato d'animo cui soprattutto i giovani non riescono a sottrarsi, vista anche l'ampia varietà di scelte finanziarie che l'attuale contesto impone e sul quale diviene quindi fondamentale agire con l'unica arma disponibile: l'Educazione Finanziaria.

Secondo lo studio i più colpiti da questa condizione sono gli anziani e le nuove generazioni: se a soffrirne è infatti il 45,6% degli adulti, il fenomeno mostra un'incidenza del 50,7% nella fascia 18-34 anni e del 54,4% tra gli over 65. A turbare la quiete dei risparmiatori sembra essere perlopiù il complesso scenario geoeconomico, che impone di modificare le decisioni e mette in discussione le abitudini del passato: a partire dalla tradizionale eccessiva predilezione per la liquidità. In questo quadro un valore particolare è assunto dalla recente risalita dei tassi di interesse.

Lo studio ha indagato anche la conoscenza che i risparmiatori hanno degli effetti concreti del carovita sui redditi, constatando come questa vada a calare al crescere dell'età. A una domanda sulla va-

riazione del potere d'acquisto in presenza di prezzi raddoppiati, ha risposto in modo inesatto solo il 27,0% dei giovani mentre gli adulti e gli anziani che hanno sbagliato sono stati rispettivamente il 23% e il 53,2%.

Ma il dato sintomatico arriva sommando a questi numeri quelli di coloro che non hanno neppure saputo esprimersi sul quesito: il 36,6%, il 24,7% e il 35,1%. Da qui la semplice riflessione: gli Italiani affrontano il futuro lasciandosi guidare dall'istinto e, nello stesso modo purtroppo, gestiscono le dinamiche dei loro risparmi. Ma se questo tipo di reazione ha dato loro ragione in certi momenti, la carenza di conoscenze in materia di cultura finanziaria negli ultimi tempi li ha messi molto spesso in difficoltà.

La diffusione di una maggiore alfabetizzazione finanziaria dovrebbe rappresentare un'esigenza strutturale e permanente. Tanto più per un Paese come il nostro, dove ci sono sempre più anziani e solo il 28,7% di loro si dimostra incline a modificare le proprie abitudini di risparmio sulla base delle sfide presenti.

Senza timori di smentite possiamo definire la tutela e la valorizzazione dei risparmi individuali uno strumento di miglioramento delle famiglie. L'Educazione Finanziaria è un valore assoluto, in quanto la gestione consapevole del patrimonio agisce da forza promotrice di benessere economico, stabilità finanziaria di lungo termine e realizzazione dei propri progetti personali e familiari.

dfabiani@fideuram.it

Sport e Screening sotto le Stelle!

Venerdì 13 settembre 2024 si terrà l'evento promosso dal Comune di Cortona "Sport Sotto Le Stelle" che, come anche nelle edizioni passate, vedrà le varie Associazioni Sportive, Culturali e di Volontariato del nostro territorio impegnate lungo le strade di Camucia nella promozione di quelle che sono le loro attività.

Proprio in questa occasione, presso il Parco della Pinetina a Camucia, dalle 18:00 alle 23:00, saremo presenti anche noi della Misericordia di Camucia ed effettueremo i test di Screening per la prevenzione dell'Epatite C in conformità con il progetto "TestiamoCi", sostenuto dal Ministero della Salute e promosso dalla Regione Toscana.

In questo articolo vogliamo offrire ai nostri affezionati lettori alcune nozioni fondamentali in merito a

quest'importante iniziativa.

Cos'è l'epatite C? Si tratta di un'infezione del fegato causata da un virus (HCV) trasmesso attraverso il contatto con sangue infetto. È una malattia che può diventare cronica e causare gravi problemi se non

diagnosticata e trattata tempestivamente. **Perché aderire allo screening?** Lo screening consente di rilevare infezioni non ancora note, iniziare una terapia efficace in tempo e prevenire la circolazione continua del virus.

Chi può partecipare? Il test di screening per l'epatite C è gratuito per le persone di età compresa tra 34 e 54 anni.

Come funziona lo screening? Il test di screening, noto come "pungidito," è veloce e indolore e prevede il prelievo di una goccia di sangue capillare per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. I risultati sono disponibili in pochi minuti e vengono forniti anche in forma cartacea.

Perché è importante? L'infezione può essere asintomatica ma curabile se diagnosticata precocemente. Il Ministero della Salute ha avviato un programma di screening gratuito per prevenire le complicazioni legate a questa malattia. E come ultima motivazione, ma non per questo meno importante, perché si tratta di un test GRATUITO!



Camucia
sociale
&
solidale

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati nel 2023:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F05496254000001060005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C076011410000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365358
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Grande successo per la Rassegna «Cortona piano festival» e Mauro Grossi



Dall'1 all'11 agosto, nel chiostro di S. Agostino, a Cortona, si è svolto il "CORTONA PIANO FESTIVAL", giunto alla seconda edizione, organizzato dalla Cortona Sviluppo con il Comune di Cortona, l'Associazione Armonia-Arte e Musica senza frontiere e sostenuto da alcuni sponsor locali e nazionali che hanno creduto nell'iniziativa. Sotto la direzione di An-

namaria Papi e la direzione artistica di Carlo Ludovico Cappelletti, ogni sera si sono alternati prestigiosi appuntamenti musicali ed esibizioni dei giovani musicisti della master class.

I docenti che hanno seguito l'iniziativa sono stati: Vsevolod Dvorkin, docente di pianoforte presso il conservatorio Vecchi Tonelli di Modena e Carlo Ludovico Cappelletti, pianista, divulgatore e docente presso il liceo musicale T. Ciceri di Como.

A loro si sono aggiunti altri docenti di altissima levatura, che hanno permesso ai giovani musicisti di avere una visione a tutto campo della musica classica e contemporanea.

La penultima serata, il 10 ago-

sto, è stata dedicata alla musica jazz e ha visto all'opera Mauro Grossi, un pianista d'eccezione nel panorama musicale italiano.

Il concerto è stato organizzato dall'Associazione Organi Storici di Cortona insieme all'Associazione Arte e Musica e al Toscana Organ Festival.

Nel programma di sala non erano riportati titoli di brani, ma solo brevi cenni di un'autobiografia ricchissima e internazionale, che ha visto il maestro Grossi imporsi nella scena musicale attraverso lo studio della musica classica, degli stili del jazz, per poi passare agli spiritual americani e alla musica della tradizione ebraica e del medio oriente.

C'è da dire che tutti i concerti hanno avuto un ottimo apprezzamento da parte del pubblico, ma questo in particolare è stato graditissimo, anche perché Mauro Grossi è apparso in TV con Stefano Bollani, di cui è stato maestro.

Il concerto è iniziato con due brani di Duke Ellington, che hanno scaldato la platea con il loro ritmo trascinante, quindi Mauro Grossi ha proposto brani di Lennie Tristano, il musicista e compositore americano a cui si deve la prima forma di insegnamento strutturato del jazz e il passaggio al cool jazz.

Mauro Grossi ha quindi eseguito Colours, un brano dedicato a suo padre nel momento della sua scomparsa. Il maestro ha continua-

to a suonare, introducendo i brani e spiegando il loro valore affettivo, come per "A whiter shade of pale", un brano importante nella sua carriera musicale. Ha continuato il concerto con "Inner city", un brano dedicato a Pechino, una città su cui fantasticava sin da piccolo.

Mauro Grossi ha suonato spesso ad occhi chiusi, immerso nella sua musica, in cui è riuscito a coinvolgere il numerosissimo pubblico presente, cullandolo in un'armonia densa di emozioni.

Ha presentato poi una melodia della tradizione medio orientale, che ha trascritto mentre una persona del luogo gliela cantava, armonizzandola secondo il suo gusto

personalissimo.

Ha poi concluso con "Senza fine", ovviamente nel suo modo meraviglioso di interpretare i brani, arricchendoli con variazioni e improvvisazioni magistrali e godibilissime.

Il concerto è stato punteggiato da sollecitazioni al maestro Massimiliano Rossi, a cui Mauro Grossi è legato da una bella amicizia e si è concluso con la bellissima osservazione del dott. Mario Aimi, presidente dell'Associazione Organi Storici, che ha detto che la notte del 10 agosto, quella di S. Lorenzo, è la notte dei desideri e il nostro desiderio più grande, di avere a Cortona il maestro Grossi, si era avverato.

MJP

Musica di Elite

La mia Cortona è una miniera incessante di novità e ormai ho smesso di sorprendermi per quello che continua a darmi. Passano gli anni ed è sempre la stessa cosa.

Ieri sera, per esempio, ho deciso all'ultimo momento di assistere insieme a mia moglie ad un evento presso l'Oratorio di S. Agostino, si trattava di una delle ultime giornate del Cortona Piano Festival, iniziativa che prevedeva una serie di esibizioni con protagonista la musica jazz e il piano.

Non conosco a fondo il mondo del jazz e quindi non ero preparato ai dettagli del concerto che ho scoperto solo leggendo la brochure di sala. Ho capito quindi solo all'ultimo momento che Mauro Grossi, il protagonista della serata, era un professionista di grande rilievo nel mondo del jazz acclamato non solo in Italia ma ricercato in tutto il mondo musicale. Un grande artista con un pubblico che lo segue da anni. Aggiungo uomo di grande simpatia e intelligente umiltà.

duceva il gioco con maestria e precisione. Si perché in mezzo alle note che si inseguivano senza fine nell'improvvisazione del momento si avvertiva il rigore, la disciplina compositiva e la presenza di una "logica" che diventava chiara solo con l'ultima nota, con l'ultimo tocco sulla tastiera del pianoforte.

Mentre godevo della musica che mi attraversava i sensi ho avvertito come un disagio riconosciuto nella necessità di vedere da vicino le mani del pianista. Dalla posizione in cui ero non ci riuscivo e appena ho potuto, in una pausa della musica, mi sono spostato alle spalle del pianoforte e ho potuto ammirare le mani dell'artista che danzavano sulla tastiera con una velocità e un'armonia impressionanti. Le dita erano lo strumento principale ma tutto il corpo di Mauro Grossi suonava insieme a loro accordandosi perfettamente alle armonie che disegnava nell'aria. Lui e il pianoforte una cosa sola. Emozionante e commovente. Musica di elite? Musica per pochi? Non è vero, a mio parere la musica



Come dipingerebbe Gino Severini oggi la sua "Maternità"?

Già perché allora nel 1916 era ammirata come un'opera laica di grande contemporaneità, mentre noi oggi la studiamo come un prodotto oramai classico di sofisticata tradizione interpretativa.

Come uomo Severini "fotografo" nella sua "Maternità" il suo dramma personale di padre e marito per la grave malattia del suo bimbo appena nato, che morì di polmonite poco dopo la nascita, ma come artista dipinse per il mondo, l'orrore per il conflitto in corso della Prima Guerra Mondiale dove persero la vita milioni e milioni di persone, tutti figli sacrificati.

Ma per quale causa, visto che la violenza oggi è decuplicata?

Nel Santuario di Santa Margherita di Cortona c'è una cappella votiva ai caduti cortonesi della Prima Guerra Mondiale, un affresco dipinto da Osvaldo Bignami che riporta i nomi di oltre seicento concittadini che non fecero mai ritorno in Valdichiana. E' una pittura che mi sconvolge ogni volta che la guardo perché mi scuote nell'animo.

Da mamma penso alla "morte nel cuore" delle altrettante loro mamme.

Dunque l'avvento della Grande Guerra uccise anche tutte le libere sperimentazioni pittoriche e materiche che tanto avevano affascinato gli artisti all'epoca perché tutta la loro fantasia si sciolse al sole di fronte alle atrocità perpetuate sugli uomini. La stessa luce elettrica cambierà in quegli anni la visione delle accecanti giornate estive o i chiari di luna, si percepirono infatti nuove strade artistiche ma ciò non poté rassicurare molti di loro che per non smarrirsi nell'orrore abbandonarono le sperimentazioni e cercarono conforto in un ritorno al recente passato pittorico. I geni creativi avevano necessità di riavvolgere la matassa del tempo per ritrovarsi esseri pietosi, cercano di ridederare le cose semplici e di riportare l'ordine naturale delle cose.

Gli Artisti sopra ogni cosa sono e saranno sempre donne e uomini con particolari sensibilità, pronti a sacrificare le loro comfort zone per liberare la passione della loro poesia, raccontare la loro filosofia, mostrare la loro pittura, scultura e architettura.

La «Maternità» di Severini degli anni '20

Nella visione della "Maternità" di Gino Severini conservata al MAEC sono racchiusi tutti codesti pensieri.

Purtroppo Ora come Allora continuiamo a vivere a braccetto con le atrocità delle guerre diffuse per il mondo a macchia di leopardo, con l'aggravante di non aver imparato Nulla per difenderci dalla parte Crudele dell'Uomo.

In un solo giorno di bombardamenti nella sola Ucraina, la nostra atmosfera si avvelena portandoci di 50 anni in avanti e poi parliamo di auto Elettriche, Nuove Fonti Rinnovabili?

NO COMMENT!!!

Allora di fronte alla conoscenza di dover rispettare oggi la sostenibilità ambientale ed economica nel

avere una vita Difficile.

Sono tante le immagini che propongono le artiste contemporanee e non sempre rimandano l'immagine serena di una madre con in braccio il suo bimbo che nutre.

Oggi molte figure di donne vengono ritratte crocifisse o mentre allattano, hanno il viso incappucciato da un passamontagna nero come nell'importante opera di Argelia Bravo.

Del resto viviamo un'umanità violenta!

Ma non meravigliamoci o scandalizziamoci perché già il Maestro Hieronymus Bosch nel 1497 dipingeva una santa crocifissa e conosciamo bene quanto le donne debbano sacrificarsi per raggiungere "l'uguaglianza" con il maschio.

scendere la scaletta con la sua figliuola per intraprendere l'ultima missione economica e politica in Cina.

Del resto le scuole sono chiuse ed un fanciullo apprezza di conoscere il lavoro del proprio genitore e sa comprendere così, a volte più dei grandi, il perché delle sue assenze da casa.

Mi ha riempito d'orgoglio vedere e sapere l'inserirsi della Signora Meloni nell'impenetrabile mondo maschile dove solo la sensibilità di una donna e madre possono scalfire i muri dell'indifferenza.

Spero dunque si dia più fiducia e potere alle donne perché visti i risultati attuali ottenuti dai secoli precedenti di sola conduzione maschile, non ci resta che provare.

Da progressista ho sperato di veder ricoprire da Donne della Sinistra Italiana le cariche più alte dello Stato, non è stato così, allora è importante sostenere "Tutte" la Presidente Meloni nella sua doppia lotta: quella Visibile della Politica/Partitica e quella Invisibile e più subdola dei Maschi al Potere perché è importante non essere "fascisti dentro" considerando purtroppo quanti finti "personaggi di sinistra" girino indisturbati. Dunque siamo partiti dalla visione poetica che Gino Severini aveva della "Maternità" nell'Arte fino ad arrivare ai giorni nostri.

Crede che oggi disegnando, mi affiderei comunque a una visione dolce della donna madre perché qualsiasi altro pensiero l'allontanerebbe dalla sua natura di leonessa protettrice della specie, questo non limiterebbe nel modo più assoluto per qualsiasi donna di vivere la propria esistenza senza necessariamente intraprendere il ruolo di madre.

Siamo partiti da un capolavoro pittorico ma ciò è coerente perché l'Arte stessa è scienza nella storia dell'Uomo ma questo sarà fonte di approfondimento per un altro articolo per il futuro.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@



Particolare Maternità di Gino Severini Conservata al MAEC di Cortona

mondo per il mondo come rappresenterebbe la sua Maternità il Severini?

In verità penso che il pittore avendo già allora dipinto laicemente la sua Madonna con il Bimbo oggi non aggiungerebbe nulla di più e questo eleva l'opera ad essere tutt'ora un lavoro di grande avanguardia.

Lui ritrae l'istinto materno, la cura per un figlio e prima ancora il sacrificio della donna e la responsabilità che mette nella sua gravidanza dove ama far crescere un feto sano.

La Donna è un elemento Sacro per il proseguimento della specie umana e il tutto non potrebbe che essere interpretato diversamente!

Più volte come pittrice, di fronte ad un immacolato foglio bianco, mi sono posta lo stesso quesito perché nel mondo la Donna continua ad

L'Arte Vera è lo specchio del nostro vivere perché mette a nudo Verità Comode e Scomode.

Posso aggiungere che per alleggerire la visione delle cose ho ammirato la Presidente Giorgia Meloni



Sono entrato in punta di piedi e mi sono accomodato nella bellissima e speciale location del Chiostro di S. Agostino. Prima sorpresa, tutto occupato, non c'erano spazi liberi, eravamo più di cento di età e estrazione diversa. Altro che musica di elite! Altro che musica per pochi.

Era un assolo di pianoforte, un duetto, a volte al limite dello scontro fisico, tra pianista e piano, tra esecutore e spartito. Ritmo e improvvisazione in un susseguirsi di note che a volte sembravano slegate tra loro ma che alla fine ti portavano sempre a un ricongiungimento musicale con accanto una struttura complessa da capire ma soprattutto da eseguire.

Il risultato era entusiasmante. Un continuo scambio di emozioni tra gli ascoltatori e l'artista che con-

parla un linguaggio universale in ogni sua declinazione e per definizione è indirizzata a chiunque abbia voglia di dedicarsi a lei a permetterle di entrare nella sua vita. Se poi si preferisce la musica classica o quella pop o altro è solo un fatto di gusto personale, una scelta che come tutte le scelte non è soggetta ad alcuna restrizione. Va rispettata e basta.

Tutto ciò in una semplice serata a Cortona

P.S. Quella sera ho fatto una cosa di cui non dovrei essere fiero, cercando di non farmi notare mi sono tolto le scarpe e, in quella serata torrida, ho appoggiato i piedi nudi sull'erba del chiostro. Una sensazione meravigliosa, certamente non da culture dogmatiche ma chissà, forse la musica si ascolta anche con i piedi.

Fabio Romanello

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticafferri@alice.it

Antonio Ostili e le sue espressioni dinamiche

OstiliArt - Espressioni dinamiche. È questo il titolo della mostra tenuta da Antonio Ostili a Cortona, in vicolo Fierli, nell'estate 2024 e che si protrarrà nei mesi seguenti, un'esposizione dove predomina un senso vivo e concreto dell'esistenza con un marcato ritorno alla sensazione.

Già noto al pubblico di estima-

tori per creazioni astratte e di altro genere, questa volta Ostili si cimenta in un'arte a tutto tondo che riassume esperienze di vari anni: scultura, pittura, acrilico e olio. Creazioni in cui il tempo non è più soltanto quello disteso di scene cittadine, che comunque l'Artista riproduce con la consueta maestria, bensì un tempo dinamico, istanti o una sequenza di

istanti che si susseguono e fondono con lievi sfasature. Il tempo aneddottico si risolve allora in Ostili in giochi di luce e colore, assoluti protagonisti delle opere, e nel dilatarsi della materia i cui contorni si sfumano con sapienza. Il soggetto è descritto ora in primo pia-

l'antica Terra degli Etruschi". (Andrey Varlamov, professore di fisica teorica e Dirigente di ricerca i. q. CNR).

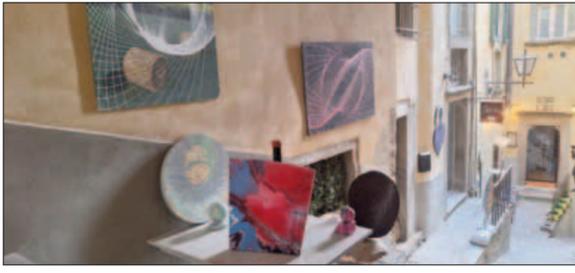
Nato a Falzano, frazione del Comune di Cortona, Ostili vi trascorre l'infanzia e ancora bambino segue la famiglia a Ossaia. Qui



no, ora in secondo ma la scena è sempre sopraffatta dal segno che si moltiplica sulla superficie e la scompiglia in un disordine creativo, un arazzo di idee di cui Ostili mischia i fili. Libertà e spregiudicatezza determinano allora nuove geometrie anche asimmetriche mentre i paesaggi sono descritti con l'indulgenza del cuore. Non a caso, di lui è stato scritto che "è un degno figlio della Toscana, la terra che ha dato al mondo Leonardo da Vinci, Luca Pacioli e una miriade di altri titani. Continua alle tradizioni del loro talento universale, che attua nelle forme più insolite: costruisce con le proprie mani una casa, discendente dalla pittura di Escher, poi pubblica un libro in cui descrive il respiro attuale del-

prende parte a varie iniziative per i giovani e coltiva le sue innumerevoli passioni artistiche tra le quali antiquariato, auto e motoveicoli d'epoca. Diviene poi imbianchino, restauratore e decoratore. Sempre ad Ossaia Antonio erige la casa che ha sempre desiderato e che ha pareti rosso magenta, da cui deriva il titolo del suo volume autobiografico (Tipografia CMC Cortona-Ar, 2016). Sostenuto nella sua crescita artistica dalla moglie Ornella e dalle figlie Alice, Martina e Angela, Ostili raffigura soggetti e oggetti legati alla vita agreste. Nel suo laboratorio crea opere di vario genere e vario impatto ispirato dalla materia e dalle sensazioni che essa offre.

E. Valli



A Terontola un bell'esempio di pensionato attivo

L'orto nascosto di Giuliano

Giuliano Roggiolani, terontolese doc, è un pensionato attivo sia nel sociale, dove è una delle colonne portanti della locale Misericordia sia nel lavoro contadino di sussistenza. Nei giorni di metà agosto passando davanti alla sua bella casa in pieno centro, Giuliano mi ha invitato a visitare l'orto che da anni coltiva nel giardino, sul retro. Come si vede dalla foto, anche in quest'estate 2024, Giuliano ha realizzato un orto che, ben nascosto alla vista dei passanti e ben protetto dalle mura della casa e dalle alte siepi della storica villa confinante, sta regalando a lui e alla sua bella famiglia ogni ben di Dio.

Pomodori d'ogni varietà, insalata, zucche, melanzane, sedani, cavolelle, cetrioli et altro fanno di quest'angolo di terra (ben protetto dai venti ed esposto al sole per più delle sei ore giornaliere necessarie) un orto rigoglioso e ricco di una grande e varia produzione di ortaggi veramente biologici. Ortaggi che Giuliano condivide con la famiglia del figlio e con gli amici più cari.

Insomma, a Terontola un bell'esempio di pensionato attivo e un risultato esteticamente piacevole abbinato ad un ottimo raccolto dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Un orto nascosto, quello di Giuliano, realizzato con un buon progetto contadino all'antica sia nella gestione degli spazi sia con una corretta scelta delle specie e, soprattutto, curato con una passione, che è vita e valore sociale di condivisione, realtà oggi sempre più rara.

I. Camerini



Prima personale di Marinella Giannini

Nuovo successo per il circolo culturale Gino Severini di cui è presidente Lilly Magi e che ospita le mostre dei suoi soci nella saletta presso il Teatro Signorelli a Cortona offerta dal Comune di Cortona stesso. Marinella Giannini, alla sua prima personale a

quasi per caso e comunque senza un intento creativo, che Marinella ha avuto l'ispirazione anni fa: - Quante volte ci siamo stretti a un lenzuolo e abbiamo versato le nostre lacrime, stesi sul letto? Quante volte abbiamo asciugato quelle stesse lacrime sollevando la testa da un cuscino per scoprire che il



Cortona, ha presentato sue le opere nel mese di Luglio. L'Artista ha, infatti, il suo Atelier a Terontola dove si dedica alla pittura e alla fotografia, sue passioni da sempre. È stato scritto di lei che la materia "caratterizza fortemente le sue opere che rimandano sia all'espressionismo materico astratto che alla pittura informale". E in effetti Marinella definisce le sue tele "Voli", ossia momenti di "speranza, atti alla ricerca di un mistero" che regalano a chi li osserva un "ricco senso di libertà". I

sole era sorto di nuovo e offriva un nuovo giorno e una nuova speranza? Ecco, il lenzuolo sono protagoniste della nostra vita. E ho pensato di prenderle in mano, stropicciarle quasi, per conferire loro questo ruolo anche sul piano artistico, aggiungendo colore e altri materiali che conosco.

Da qui è nato in Giannini il desiderio di fare del lenzuolo il testimone del nostro privato, di quel vissuto che a volte non abbiamo nemmeno il coraggio di rivelare a noi stessi e che invece erompe



Voli "abbondano di forme evocative di movimenti" e suscitano vari stati d'animo; il tutto, in "un ambiente pittorico rarefatto in un ambiente cromatico". Chiedersi e chiedere da dove nascono le opere di Marinella significa allora stringere tra le mani i propri dubbi, le proprie sofferenze e le proprie possibilità di rinascita. Significa spiccare il volo, appunto. Per questo una delle materie base delle creazioni di Giannini è la tela grezza, non nel senso di una tavola pittorica ancora da dipingere ma in quanto tessuto, stoffa. Non di rado, quella delle lenzuola.

È stato dal contatto con le lenzuola stesse, infatti, prese in mano

senza preavviso e prende possesso delle nostre giornate. Le opere di Marinella sono allora momenti di vita, voci del presente che contengono echi del nostro passato e ci inducono alla curiosità verso il futuro. Lo dimostrano le opere nate durante la pandemia e aventi come tema centrale il Covid dove un piccolo steccato svela che la barriera c'è stata, sì, ma l'abbiamo superata e siamo ripartiti. Il colore domina, la materia anche, abbiamo detto. Ma la forma no, quella si lascia dominare e plasmare dalle mani di Marinella. Come la vita. Che, a volte, si lascia plasmare da noi.

E.V.

La storytelling della sessantottina Carla Rossi

In un bel libro della Gambini Editori la vita da sogno cristiano dentro cinquant'anni di volontariato di una donna del cattolicesimo cortonese

Per la Gambini Editori è uscito a maggio 2024 il libro "Una vita vissuta.

Un viaggio come un sogno. 50 anni di volontariato a Cortona" di Carla Rossi. Un libro che ha già avuto diverse presentazioni e che ci regala la storytelling di una sessantottina cristiana cortonese, che, in quel particolare anno delle rivoluzioni nel mondo, in Europa e in Italia, nel fiore della sua gioventù, sceglie di appartenere alla generazione della contestazione del vecchio mondo (che non corrispondeva più alla realtà) e di farsi testimone attiva del conflitto tra la persona ed il sistema, mettendosi a camminare nel solco grande del Vangelo e dell'incontro con il giovane sacer-

foto, che rendono le centosessantotto pagine di questo libro una bella storytelling da far conoscere e tramandare ai giovani cortonesi di oggi e di domani. Giovani che rischiano di lasciarsi andare e perdersi nei marosi della società pessimistica odierna e che invece, come scrive Carla a pagina 33, hanno tutto il diritto ad una nuova "alba di pace e di rinascita dell'umanità(...)" di ritrovarsi ancora nell'ansia di nuove esperienze e di rapporto con gli altri che provavo io a 18/19 anni (...) di conservare per il futuro gli ideali di convivenza, di cittadinanza, di pace, di proposte di servizio e di confronto con l'altro, di disponibilità all'aiuto fraterno e cristiano".

Quegli ideali, insomma, che,



dote don Ottorino Cosimi.

Un prete di confine, figlio del Concilio, che, con il suo gruppo di giovani dediti alla preghiera, al confronto con l'altro e al volontariato, seppe portare a Cortona i pungoli dovuti al Vaticano II e che il Sessantotto urlò nelle strade delle università e delle fabbriche, esasperandoli ed obbligando l'intera società ad affrontarli.

Di quel gruppo di giovani cortonesi, le cui leaders erano Carla, Eugenia e Laura, seppur per l'alba di un mattino, feci parte anch'io e oggi ritrovare nelle pagine di questo libro i valori e l'azione di quel tempo lontano (che Carla e le sue amiche, seppero poi seminare e far crescere in Cortona, sempre con la guida del sacerdote che allora chiamavamo "don O") mi ha regalato molta emozione e reazione positiva verso i testi e le storiche

seguito gli insegnamenti di don Mazzolari, don Milani e Charles de Foucauld, Carla ha vissuto praticando la Caritas, i Focolarini, i campi di lavoro in Albania, in Irpinia, in Friuli. Che ha vissuto nel sostegno alle emergenze internazionali dei Popoli delle Barche, della Polonia di Solidarnosc, del Sael, nell'assistenza agli anziani e ai poveri, che salgono o scendono al Calcinaiolo, nella innovativa e affascinante comunicazione di Radio Incontri, di cui, con don Ottorino Cosimi, è stata fondatrice.

Grazie, Carla, per questo libro dalla narrazione chiara, autentica e piena di emozione sia nelle parole che nelle immagini.

Per saperne di più: Carla Rossi, Una vita vissuta. Un viaggio come un sogno, Gambini Editore, maggio 2024.

Ivo Camerini

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Il « mestiere » delle armi - dagli Etruschi a Cortonantiquaria

A cura di Eleonora Sandrelli



“Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, le cortesie / l'audaci imprese io canto...”, scriveva il Poeta, a dimostrazione di come amore e guerra siano tra i grandi temi della storia dell'Uomo. Al di là della difesa personale fatta con gli strumenti più disparati che si è trovata a disposizione, nel corso della sua storia l'uomo ha prodotto strumenti 'marziali', le armi appunto, sempre più raffinate e performanti e, soprattutto, si è ben presto istituito il 'mestiere' delle armi, cioè si sono strutturati quei gruppi di persone specificamente formate per combattere, che troviamo pressoché in ogni cultura del Mediterraneo, antico e non.

Gli Etruschi ad esempio sono spesso definiti come un popolo tendenzialmente pacifico, dedito alla ricerca piuttosto di nuovi mercati che di terre da conquistare. Tuttavia è altrettanto vero che hanno affrontato guerre, battaglie ed espansioni anche cruenti. Qual'era dunque il loro rapporto con le armi e con la guerra? Cosa possono dirci i reperti del MAEC in proposito?

Se sull'organizzazione militare e sulle tattiche di combattimento etrusche sono davvero poche le informazioni specifiche, dalle armi e dalle raffigurazioni presenti sui materiali archeologici sembra di poter dire che, anche se gli Etruschi non avevano una vera vocazione bellica ed entravano in azione solo se attaccati, tuttavia potevano comunque contare su un efficiente e ben strutturato apparato marziale, qualora necessario.

Infatti, oltre alle strutture difensive primarie, quali insediamenti di altura e fortificazioni costituite da mura possenti e invalicabili, esisteva un esercito ad ordine gerarchico costituito da corpi 'specializzati': gli opliti, a servizio permanente, erano l'elemento centrale e



L'armamento difensivo era costituito da una corazza per il torace, di tessuto rinforzato da borchie metalliche oppure di bronzo, in due o più pezzi, foderato in lino. La testa era protetta da un elmo di bronzo, di fogge molto differenti: con guanciali e paranaso, a calotta, semplice o crestato. Le gambe erano difese da schinieri in bronzo. Completava il tutto uno scudo in cuoio, legno o bronzo, di forma circolare, ellittica o rettangolare. Naturalmente ci si sbizzarriva poi sulle decorazioni e sulla determinazione delle insegne.

Al MAEC si trovano begli esemplari di armi sia offensive che difensive, esposti nelle sale dedicate ai *principes* etruschi delle sepolture di Fabbrecce e dei Tumuli di Sodo e Camucia; è il caso ad esempio del corredo della tomba del fondo Belei di Fabbrecce, che presenta tra le altre cose un elmo a calotta in bronzo laminato con due figurine alate sulla sommità destinate al

sostegno del cimiero e numerose in ferro, finimenti bronzei per cavallo un frammento di scudo sbalzato e i resti in ferro di due ruote di un *currus* (biga) a dimo-

strazione che si trattava della sepoltura di un principe guerriero. Se lasciamo il mondo antico, il MAEC dà conto di qual era lo stato dell'arte della guerra anche in epoche successive e più vicine a noi: nelle sale della collezione Tommasi Baldelli al secondo piano troviamo sia armi da cerimonia, tra cui alcune lame molto preziose prodotte a Toledo, sia armi da duello e grandi alabarde.

Tuttavia per gli amanti del tema l'occasione ghiotta si trova in questi giorni fuori dal museo, esattamente a Sant'Agostino, con una mostra temporanea dai depositi del MAEC che fa luce su

quattro secoli di storia delle armi da difesa e da offesa, dal tardo Medioevo al Settecento. Come collaterale alla Cortonantiquaria 2024 viene infatti presentata *Il mestiere delle armi*, esposizione realizzata dall'Accademia Etrusca di Cortona con la collaborazione della Fondazione Moretti Costanzi di Tuoro e dell'Università degli Studi di Perugia.

Questa mostra temporanea, che prende a prestito il titolo di un importante film di Ermanno Olmi, ripercorre appunto quattro secoli di storia di armi da offesa e da difesa, passando da quelle bianche a quelle da fuoco, attraverso straordinari oggetti provenienti dai depositi dell'Accademia Etrusca di Cortona - in gran parte dono del Lucumone Guglielmo Maetzke (2005).



Lungo un itinerario che si dipana dal tardo Medioevo fino al Settecento la mostra permette di cogliere anche i grandi fatti d'arme che hanno interessato Cortona, come gli assedi del re Ladislao di Napoli o del Principe d'Oranges, fino

ai tempi dell'invasione napoleonica e del "Viva Maria", nonché le evoluzioni dei sistemi di difesa lungo i secoli; questo anche grazie a quadri, ricostruzioni e stampe d'epoca. Tra le curiosità a latere, oltre al funzionamento degli archibugi, ci sono le tecniche di pronto intervento medico per le ferite riportate negli scontri e i libri nati per celebrare l'arte della guerra o quella di Ippocrate.

Curata da Sergio Angori, Paolo Bruschetti e Paolo Giulierini, questa mostra temporanea 'svuota' i depositi e porta i reperti storici fuori dal MAEC fino allo spazio espositivo di via Guelfa 47 e del-

l'auditorium del Centro Convegni Sant'Agostino. È un'occasione forse unica di fruizione di materiali normalmente non esposti al pubblico e si dimostra allo stesso tempo un esempio emblematico di quanto sia importante valorizzare

al massimo i depositi del MAEC e di come occorra riconnettere il più possibile lo straordinario patrimonio di Cortona, composto da edilizia di pregio e musei ricchi di opere d'arte e reperti eccezionali, alle istituzioni culturali cittadine”.

“DALLA PARTE DEL CITTADINO” risponde l'Avvocato

Docente aggressivo nei confronti di colleghi e allievi: sì al licenziamento

Gentile Avvocato, può essere licenziato un docente per i modi rudi con alunni e colleghi? Grazie

(Lettera firmata)

È legittimo il licenziamento dell'insegnante che non osserva le disposizioni dei superiori ed assume atteggiamenti aggressivi nei confronti di colleghi e studenti, in violazione del codice di comportamento.

Questo è quanto chiarito dalla Cassazione civile, Sezione lavoro, nella sentenza 14 giugno 2024, n. 16634

A un docente veniva comminato il licenziamento ex art. 55 quater comma 1 lett. e) e f-bis) D. Lgs. n. 165/2001 per aver tenuto dei comportamenti aggressivi, minacciosi, denigratori ed offensivi verso colleghi, studenti, nonché nei confronti della dirigente scolastica. L'uomo ricorreva in Tribunale lamentando, tra l'altro, la tardività delle contestazioni e assumendo la mancanza di prove relativamente agli addebiti elevati a suo carico; il Giudice di prime cure, ritenendo non esistenti gli addebiti, annullava il licenziamento e reintegrava il docente nel posto di lavoro.

La Corte territoriale ribaltava tale pronuncia, ritenendo valido il provvedimento espulsivo comminato al docente e condannava quest'ultimo a restituire i compensi percepiti in esecuzione della sentenza di primo grado. Avverso tale decisione, l'insegnante ha proposto ricorso in cassazione sulla scorta di cinque motivi.

La Suprema Corte ha ritenuto inammissibili le censure mosse dal ricorrente in quanto, la valutazione della gravità del comportamento e della sua idoneità a ledere la fiducia che il datore di lavoro ripone nel dipendente spetta solo al giudice del merito, e se ben motivata, è insindacabile in sede di legittimità.

In particolare, la motivazione della sentenza impugnata riguardava ogni singolo episodio addebitato all'insegnante di cui era stata

accertata l'esistenza fattuale e la concreta imputabilità, anche in assenza di giustificazioni per la "reiterata disubbidienza" del dipendente alle disposizioni dei superiori.

Per escludere l'applicabilità della sanzione espulsiva, il ricorrente ha richiamato l'art. 16 del d.P.R. n. 62/2013, ma ad avviso della Suprema Corte, tale disposizione riguarda le fonti di rango primario in materia disciplinare, tra cui l'art. 498 D. Lgs. n. 297/1994 che prevede la destituzione per atti che siano in grave contrasto con i doveri inerenti alla funzione, e l'art. 55 quater comma 1 lett. e) e f-bis) D. Lgs. n. 165/2001, che sanzionano con il licenziamento, rispettivamente, la reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive, moleste, minacciose, ingiuriose o lesive dell'onore e della dignità personale altrui, nonché le gravi o reiterate violazioni dei codici di comportamento, ai sensi dell'art. 54, comma 3.

Le disposizioni di cui all'art. 55 quater, comma 1 lett. e) e f-bis), D. Lgs. n. 165/2001, hanno carattere di norme imperative ai sensi e per gli effetti degli artt. 1339 e 1419 comma 2 cod. civ., e vengono applicate ai rapporti di lavoro di cui all'art. 2 comma 2, instaurati nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 D. Lgs. n. 165/2001.

Nel caso esaminato, secondo la Cassazione, il comportamento tenuto dal docente non può essere giustificato per la reiterata disubbidienza, per cui la grave e reiterata violazione del codice di comportamento ai sensi dell'art. 55 quater D. Lgs. n. 165/2001, va confermata. Anche le altre censure sono inammissibili, per cui, alla luce delle suseposte argomentazioni, la Suprema Corte ha rigettato il ricorso, condannando il ricorrente al pagamento delle spese del giudizio di legittimità.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



avevano un ruolo decisivo contro i nemici; la fanteria, che iniziava il combattimento; le truppe leggere, formate da fanti e tiratori, che avevano il compito di provocare e disturbare l'avversario prima dell'attacco degli opliti; e, infine, la cavalleria, basata sulla mobilità, fungeva da scorta, incentivava la schermaglia e gli inseguimenti. In alcuni casi si poteva poi ricorrere anche all'arruolamento di truppe mercenarie assoldate dai territori limitrofi.

Quanto agli armamenti, gli Etruschi avevano efficaci armi da offesa e da difesa personale. L'armamento offensivo del fante etrusco comprendeva per il combattimento corpo a corpo una vasta scelta di armi: la lancia, la spada lunga o corta, asce normali e bipenni, spade ricurve, pugnali. Le armi da getto erano: giavellotti, archi e fionde.

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Camminata sui «sentieri» di Ossaia

La comunità di Ossaia, ogni volta che se ne presenta l'opportunità, mostra con orgoglio le testimonianze del suo illustre passato: i resti di una monumentale villa romana riemersi grazie agli scavi condotti anni addietro sotto la guida dei professori Fracchia e Gualtieri, quelli della chiesa di San Donato, in cima al colle, costruita sui resti di un edificio di epoca etrusca, quelli di uno spedale e di una "dogana di frontiera" presenti su quest'ultimo lembo di territorio del granducato



di Toscana. Senza dire delle "vie" che in antico qui si intersecavano tra loro (via romeo-germanica, su cui si sovrapponeva la "via postale", via lauretana, via di Francesco) facendo di questo luogo un centro vivo di transito e di incontri.

Nel pomeriggio di sabato 27 luglio un folto gruppo di persone interessate a scoprire e ad apprezzare la storia e le bellezze del nostro territorio si è dato appuntamento presso il Circolo ARCI di Ossaia per una camminata che, salendo gradualmente, ha portato ad attraversare il suggestivo borgo de Il Castagno da cui si domina la Val d'Esse, ad attraversare uliveti secolari con i loro terrazzamenti, per poi immergersi nel bosco, ove na-

scoste nella vegetazione sono tuttora presenti fonti e cisterne che



un tempo fornivano l'acqua agli abitanti della frazione. Tema della serata è stato, appunto, l'acqua, la cui importanza è ben documentata dagli antichi culti che le sono stati dedicati da tutti i popoli, qui come altrove.

L'architetto Silvia Neri e la dottoressa Eleonora Sandrelli, lungo il percorso, hanno illustrato gli aspetti paesaggistici e storici dei luoghi che venivano attraversati ed hanno sottolineato la cura con cui, da sempre, sono state protette e mantenute attive le sorgenti d'acqua.

A conclusione della camminata, il dott. Paolo Giulierini ha messo in evidenza la grande ricchezza di storia e di cultura che caratterizza questi luoghi e la conseguente necessità di valorizzare le testimonianze che conservano del passato.

Proprio allo scopo di informare quanti si fermano ad Ossaia sui "percorsi" che si snodano nei dintorni e per invogliarli a percorrere il "sentiero di Annibale", nei pressi della chiesa di questa frazione è stato posizionato un grande pannello, sul modello di quelli che segnalano altri percorsi del MAEC Parco, con testi in italiano ed inglese, realizzato con il contributo determinante dell'Accademia Etrusca, che fornisce tutte le informazioni necessarie. Accanto al pannello è stata collocata anche una fontanella pubblica con acqua potabile, che ha già riscosso l'apprezzamento di ciclisti e camminatori di passaggio. A volere tale fontanella sono stati in particolare Maurizio Lovari e Sergio Pelucchini che, con questa iniziativa, hanno voluto anche ricordare Don Vincenzo Ginocchietti che nel 1946 si adoperò per portare in paese l'acqua provenienti da tre sorgenti

presenti nei pressi di San Donato.

All'imbrunire, presso il circolo ARCI, grazie all'impegno dei volontari che vi hanno prestato la loro opera, e che meritano un particolare ringraziamento, è stata preparata un'ottima cena molto gradita da tutti i partecipanti alla camminata, che ormai si ripete da diversi anni riscuotendo ogni volta ampi consensi, realizzata con il sostegno di Comune di Cortona, Rotary Club Cortona Valdichiana, Fotoclub Etruria, Together in Tuscany.

Sergio Angori

Cortona e Chateau-Chinon: un'amicizia sempre più forte

Sono proprio queste le parole che ho sentito più spesso nei giorni del Gemellaggio a Cortona: un'amicizia tra due città, che continua nel tempo e che si rafforza ogni anno di più!

Quest'anno, il 62° dal primo incontro tra Cortona e Château-Chinon, la delegazione francese è arrivata l'11 luglio, accolta nel chiostro di S. Agostino dalle famiglie cortonesi e da una rappresentanza del comitato e delle istituzioni. La signora Chantal Marie Malus, sindaca della città del Morvan, veniva per la prima volta qui da noi.



Il giorno successivo ci siamo ritrovati tutti a palazzo Casali per un itinerario dedicato alle collezioni dell'antichità esposte al MAEC, seguito da una visita ai due tumuli del Sodo.

Il gruppo, guidato nel percorso dalla dott.ssa Eleonora Sandrelli, ha ricevuto un benvenuto cordiale dal dott. Paolo Giulierini; quest'ultimo ha avuto modo di conoscere in quell'occasione il collega archeologo francese prof. Jean-Loup Flouest con il quale, a margine del piacevole incontro, si è anche avviata una riflessione su alcuni scenari di collaborazione in merito ad attività culturali che mettano a confronto l'archeologia dei Celti (o Galli) e quella degli Etruschi e la presenza etrusca in Francia.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo, come d'obbligo, le celebrazioni ufficiali: parlando alle famiglie e ai loro ospiti presenti nella nostra sala del consiglio comunale, i due primi cittadini - sig.ra Malus e sig. Meoni - e le presidenti dei comitati organizzatori - sig.ra Orain e sig.ra Tiezzi - hanno sottolineato l'importanza e il valore del Gemellaggio, ricordando anche alcuni predecessori che ci hanno lasciato e che tanto hanno fatto per coltivare questo legame; nei discorsi sono stati evidenziati, in particolar modo, lo spirito unitario e il sentire comune che hanno sempre contraddistinto i rapporti tra le due municipalità, in un'ottica di ampio respiro che può ben essere definita fin dai suoi inizi come europea. Si è parlato molto anche di futuro: di progetti scientifici e artistici da condividere e di iniziative che possano coinvolgere di nuovo i nostri studenti anche attraverso stages lavorativi all'estero.

Una lunga storia, dunque, ma anche diverse proposte che vedrebbero ancora i nostri due comuni uniti in una fruttuosa collaborazione.

A seguire, si è svolto il tradizionale scambio dei doni e la sfilata fino al Monumento ai caduti, con la deposizione delle corone italiana e francese. Infine, il tributo a François Mitterrand davanti alla targa che lo ricorda.

Nel fine settimana il gruppo francese ha avuto modo di visitare Siena e di trascorrere del tempo

con le famiglie ospitanti, prima di rimettersi in viaggio per il rientro a Château-Chinon. Alle famiglie cortonesi va ancora un sentito ringraziamento per la calorosa e squisita accoglienza.

Sono proprio queste relazioni interpersonali, oltre ai rapporti i-

stituzionali tra i due comuni, a rendere quest'amicizia così forte e duratura.

Anche questa volta, infatti, i due gruppi erano costituiti per lo più da persone che fanno parte del Gemellaggio da diverso tempo ed hanno già partecipato sia alle nostre visite in Francia, sia all'accoglienza dei corrispondenti di Château-Chinon nelle proprie case; non sono mancati, tuttavia, coloro che da entrambi i versanti delle Alpi - quello italiano e quello francese - hanno voluto vivere per la prima volta questa bella esperienza: tutti, infatti, sembrano concordi nel trovare nel Gemellaggio un arricchimento e un'apertura al mondo, convinti che si possano superare anche le barriere linguistiche, riuscendo a comunicare e a mostrare la voglia di condividere la propria cultura e la gioia di stare insieme.

Silvia Tiezzi



TIPOGRAFIA
CMC
 CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
 STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
 Cataloghi - Libri - Volantini
 Pieghevoli - Etichette Adesive
 Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
 Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

I sessant'anni di fra Sandro Guarguaglini

Il 21 agosto 2024, con una santa messa solenne, presieduta dal vescovo Migliavacca, il Padre Guardiano di Santa Margherita ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno

Nella serata del 21 agosto 2024, fra Sandro Guarguaglini, Rettore del Santuario di Santa Margherita, con una Santa Messa solenne, presieduta dal nostro vescovo Andrea Migliavacca e concelebrata con tanti confratelli sacerdoti e con il vescovo Italo Castellani e con il superiore della provincia toscana dell'Ofim, fra Livio Crisci, ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno.

Hanno condiviso la festa con lui fra Roberto (sessant'anni) e il volontario Paolo (settant'anni).

Il Piccolo Coro degli Amici di Santa Margherita ha arricchito la celebrazione eucaristica con melodie e canti religiosi della grande e preziosa tradizione cortonese.

Nella sua profonda e magistrale omelia, il vescovo Andrea Migliavacca, prendendo spunto dalle letture liturgiche, ha invitato i festeggiati e tutti i presenti a chiedersi qual è il senso della vita, ricordando che il senso della vita è donarsi agli altri: "donandosi si porta il Signore e si dà la vita... perdersi negli altri dà significato alla vita e l'augurio a fra Sandro e fra Roberto è quello di essere felici di



essersi messi al servizio degli altri e di essere stati chiamati a servire nella vigna del Signore, cioè a servire la Chiesa. Donarsi agli altri ci invita nel giorno del compleanno a riscoprire la nostra chiamata ad essere nel Regno di Dio e di avere diritto alla paga del Signore, cioè del dono generoso della vita che il Signore ci ha dato e ci dà ogni giorno".

Al termine della Santa Messa, fra Sandro Guarguaglini ha tenuto un breve discorso per ringraziare per questa gradita e partecipata festa religiosa di compleanno, condiviso con fra Roberto e il volontario Paolo. Tra i numerosi grazie che fra Sandro ha rivolto, sono da segnalare quelli: al vescovo Andrea, al vescovo Italo, al padre provinciale dei francescani

toscani, fra Livio, all'amico Domenico Giani, ex responsabile dei servizi di sicurezza del Vaticano, ai confratelli e alle consorelle di Santa Margherita, al Terzo Ordine Secolare, agli Araldi, ai confratelli di Betania delle Vertighe, ai sacerdoti diocesani, alle autorità civili e militari presenti, rappresentate dal sindaco di Cortona, Luciano Meoni e dal maresciallo dei Carabinieri Forestali, Samuele Rizza. Dopo la Santa Messa, nello splendido giardino del convento, si è tenuto un convivio organizzato dai volontari del santuario, che si è concluso con il taglio della torta augurale. Anche da parte del nostro giornale, di cui fra Sandro è un attento lettore, gli auguri più fervidi e fraterni per i suoi splendidi sessant'anni. **Ivo Camerini**

A San Martino sulla panchina donata da amici cortonesi del defunto Presidente del Parlamento Europeo

Ricollocata la nuova Targa in memoria e onore di David Sassoli

Dopo la distruzione da parte di sconosciuti della Targa collocata sulla panchina donata, nel 2022, da alcuni suoi amici in memoria e onore di David Sassoli, amico di Cortona e morto prematuramente mentre era Presidente del Parlamento Europeo, il 25 luglio 2024, come mostrano le foto, una nuova targa è stata ricollocata al suo posto.

La nuova targa è stata ora protetta da doppio vetro e da una raffinata cornice in ferro realizzata e donata dai maestri artigiani cortonesi Fratelli Calzini. La realizzazione della nuova targa è stata pagata, così come la prima, dagli amici di David; la panchina di legno di Castagno è stata donata dalla falegnameria Muffi di Camucia.

Redazione

Ecco il testo della Targa.

In ricordo di David Maria Sassoli (1956-2022) uomo buono e cristiano, persona onesta, scout, giornalista, scrittore, amico di Cortona, politico al servizio della civiltà umana italiana ed europea nei ruoli istituzionali che ricoprì, a sette mesi dalla sua chiamata alla Casa del Padre, all'ombra dei cipressi, davanti a questa Chiesa di San Martino a Bocena, dove spesso David entrò a pregare per la pace e l'amore tra i popoli, per il bene d'Italia e dell'Europa Unita questa panchina posero i suoi amici cortonesi, affinché chi passa nell'anti-

ca via dei pellegrini, percorsa anche da Francesco d'Assisi, possa sedersi, libero e sereno, per una sosta rigeneratrice e meditare su

quegli ideali e valori ai quali David dedicò la sua vita, fino all'ultimo giorno, con il suo progetto di speranza e di pace che elaborò nell'Al-

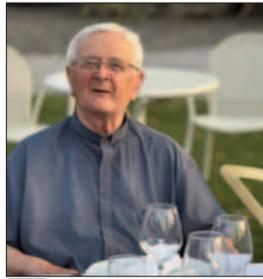


ta Funzione di Presidente del Parlamento Europeo per "sostenere la dignità delle persone, rendere giustizia alle donne, costruire uno spazio europeo che sia punto di riferimento in un mondo in cui l'eguaglianza non trova cittadinanza".

Ivo, Luca, Mauro, Roberto, Rosato, Agnese, Chiara, Diego, Fiorella, Francesco Luigi, Gabriele, Laura, Ottorino e Tanislao, sacerdoti Andrea, vescovo e Italo, vescovo San Martino a Bocena di Cortona, 11 luglio 2022

Celebrati con una cerimonia solenne ed un convivio i 65 anni di sacerdozio del decano dei preti cortonesi

Al Calcinaio festa grande per don Ottorino Cosimi



Domenica 28 luglio 2024, al Calcinaio una Santa messa solenne ed un momento di convivio popolare hanno donato una festa grande a don Ottorino Cosimi per i suoi 65 anni di sacerdozio (19 luglio 1959). Tanti i suoi parrocchiani del Calcinaio e anche della sua ex parrocchia di Teverina, i parenti e gli amici (che hanno condiviso negli anni con lui le sue esperienze di Caritas, i campi di lavoro in Albania, il Banco Alimentare, gli aiuti alle famiglie) presenti al Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio.

All'altare con lui, come celebrante, c'era Mons. Italo Castellani, vescovo emerito di Lucca, ma che ha condiviso tutti gli anni cortonesi con don Ottorino, soprattutto quelli del suo impegno quale responsabile della Caritas della Diocesi di Cortona.

Nell'omelia il Vescovo Italo ha sottolineato il Vangelo della liturgia del giorno, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, parlando della importanza della condivisione che fa fiorire il dono e sottolineando l'opera dei sacerdoti, che condividono per tutti il pane Eucaristico.

A fianco del Vescovo e di don Ottorino Cosimi, don Ottorino Cappannini, l'altro nostro decano, che compirà il prossimo anno i 65 anni di sacerdozio.

Al termine della Messa don Ottorino Cosimi ha preso la parola per ricordare che la nascita della sua vocazione è collegata all'episodio che accadde nel giugno 1944 a Tornia, in montagna, dove lui abitava con la famiglia, quando, bambino di otto anni, i soldati tedeschi lo presero e misero in cerchio con tutti gli abitanti per sospetta ospitalità ai partigiani e minacciarono di fucilarli e il loro parroco, don Giovanni Salvi, si mise in mezzo a loro con un rosario per spronarli a pregare e a difenderli davanti al comandante tedesco. L'episodio drammatico di rastrellamento nazifascista, che grazie al coraggio cristiano dell'allora giovane parroco don Giovanni Salvi, finì bene, fece germogliare nel cuore del bambino Ottorino il fiore della vocazione sacerdotale, che, appunto, si compì il 19 luglio 1959.

Dopo la Celebrazione Eucaristica tutti a fare festa insieme per una cena di auguri e di ringraziamenti al parroco cortonese per la sua lunga esperienza pastorale di sacerdote del popolo. Assieme ai parrocchiani, è stata organizzatrice impagabile della serata d'onore per don Ottorino Carla Rossi, la collaboratrice di una vita dello stimato sacerdote cortonese.

La vita di don Ottorino Cosimi è un libro di cristianesimo cortonese che qualcuno dovrà scrivere per raccontare e tramandare il tanto bene che ha fatto prima nella sua montagna e poi nella costa cortonese assieme alle sue tante missioni in Albania, in Romania, in Polonia e sulla non facile strada della comunicazione dei mass-media. Nelle foto di corredo, don Ottorino Cosimi e un momento della Celebrazione Eucaristica. (IC)



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Ferie

a cura di Carla Rossi

Ferie e divertimento: due concetti collegati per indicare qualcosa di cui oggi non si può fare a meno. Ma cosa dico?

Chi non ne può fare a meno? Noi occidentali, il nostro mondo, una società che si è costruita sul consumo, le necessità sempre in aumento, vere e inventate, create da una vita falsata, dove si lavora per produrre e si produce per consumare, e il consumatore è spremuto con ogni tipo di pubblicità al fine di indurlo all'acquisto. Ma i popoli poveri, che sono gran parte del mondo? I popoli dei paesi delle guerre? Che senso ha per loro questo concetto? Ovviamente è inesistente.

Da noi si lavora tutto l'anno e poi si aspettano le ferie. Un periodo sindacalmente garantito in cui ci si dedica ad altro, al divertimento. Il termine latino significa volgersi ad altro, volgere altrove lo sguardo, dedicarsi a qualcosa di diverso, che non sia l'impegno quotidiano. Ma è possibile per tutti? È possibile per chi è in difficoltà economica? Per la mamma con il figlio con problemi, per la famiglia con persone anziane? Ricordo don Milani: una realtà che non è possibile per tutti, non è un diritto ma un privilegio. E così la nostra società si è costruita privilegi per pochi.

Ovviamente distrarsi è necessario, ma per fare questo basta volgersi altrove, di-vertere i nostri pensieri, le nostre giornate, lasciare spazio a nuovi rapporti, rigenerarsi nel contatto con la natura, con una lettura. Non è indispensabile Ibiza o Santorini.

Oggi c'è una parte della società, associazioni e volontariato, che passano le loro ferie in maniera completamente diverse dalle abbronzature ai monti e al mare. I giovani della Comunità di Sant'Egidio quest'anno sono ad Elbasan e Kavaia per fare trascorrere un momento di ferie a ricoverati in manicomi albanesi e altri sono nei campi profughi in Grecia. Quanti giovani Scout e anche di comunità parrocchiali hanno dedicato tempo per portare aiuti a Trieste ai coniugi Fornasir che accolgono, abbracciano e curano i profughi che passano la frontiera e si rifugiano nella Piazza del Mondo. Quanti pranzi sono stati allestiti in questo Ferragosto per rompere la solitudine di anziani e persone che dormono in strada. Potrei continuare!!! Aggiungendo, che avete occasione di parlare con qualcuno che ha trascorso l'estate così, vi assicurerà di aver passato un periodo che gli ha riempito il cuore! Veramente "diverso".

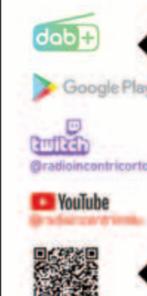
CLIMA SISTEMI 

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ascolta





Sostienici con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Il Sindaco civico ha sconfitto i partiti a Cortona

Il dato eclatante delle elezioni comunali di Cortona parla chiaro: col solo appoggio di liste civiche, Meoni ha battuto la coalizione dei partiti di centrodestra suoi antichi sostenitori pentiti, battendo pure l'avversario Vignini del PD, indigesto agli stessi suoi elettori. (Rientrato all'ultimo minuto nel PD per farsi candidare a sindaco se ne conosceva la divisità politica). *Sui motivi di quanto accaduto tornerebbe utile riflettere da parte di tutti i partiti di destra e di sinistra riduci da tanta batosta.* La politica, arte e scienza, ha un inevitabile decisivo soggetto: il sentimento degli elettori. Su cui, è evidente, tutti i partiti hanno toppato. Fenomeno di cecità politica globale che richiederebbe un'analisi attenta dei partiti (lo faranno? Ne dubito, essendo ridotti non già a pensatori politici ma a comitati elettorali). Qui ci limiteremo a pochi temi di riflessione. Solo alla fine del mandato a sindaco di Meoni,

tutti i partiti della coalizione di centrodestra (Fdi, FI, Lega) si sono rivoltati contro, contrapponendogli Carini. Candidato debole, se non altro per essere stato (tanti anni) in ruoli di spicco al governo



del Comune e della Provincia senza avere lasciato significativi segnali da potenziale leader futuro. Dopo lo sconcerto negli elettori di centrodestra, assistendo a una giravolta quasi a freddo, quel poco o tanto di buono fatto da Meoni ha convinto i suoi elettori a difenderlo riproponendolo, temendo di perdere il governo della Città strappa-

to al centrosinistra. Insomma, a conti fatti, i partiti di centrodestra non avendo saputo gestire i conflitti interni alla maggioranza hanno fatto autogol. Mentre l'occasione di rivincita per il centrosinistra si presentava servita su un piatto d'argento: era clamoroso che i partiti di destra disconoscessero l'operato del loro sindaco, ... se non che, anche il centrosinistra ha fatto il suo bel autogol, scegliendo Vignini. Ex sindaco tra i meno amati nella storia cortonese. Sarebbe bastato fare un giro nei bar popolari per sentire l'aria che tirava. Il PD invece di offrire all'elettorato un qualche rinnovamento - novità su idee e leadership, con spirito unitario verso potenziali alleati - ha proceduto da elefante sulla cristalleria. Il gioco sembrava facile, perciò ha pensato inutile scervellarsi troppo: con la destra divisa e la sinistra "radicale" sparsa in cerca di nuova identità e obiettivi, ha scodellato una bella minestra riscaldata! In contrasto con la storia che ha caratterizzato la sinistra dei bei tempi andati sui temi sociali e dello sviluppo, sulla partecipazione popolare e sulla promozione di nuove classi dirigenti. Da maggiore partito d'area, l'idea sbagliata del PD: andare per la sua strada (assurda) che tutti gli altri sarebbero stati costretti a seguirlo. A ulteriore detrimento della situazione cortonese è venuta la polarizzazione forzata: non sulle cose da fare per il futuro di Cortona, ma "su chi ce l'avesse più lungo" tra Meoni e Vignini... Non sto scherzando. C'è stato il disgusto della gente nell'assistere a inusitate bassezze verbali e povertà d'idee e cadute di stile, che non hanno precedenti in loco. Concludendo, i partiti di centrodestra (richiamati dall'alto) già dopo il primo turno elettorale hanno cercato di mettere la pezza sostenendo ob torto collo Meoni. Mentre, ancor oggi, dal centrosinistra si è in attesa di sapere quali saranno le sue idee sul futuro e su come confrontarsi col fenomeno del civismo, esistente anche a Cortona. Il cui potenziale, a destra ha determinato la rielezione di Meoni, forse non ancora del tutto espresso a sinistra, è stato rappresentato degnamente dalla candidata a sindaco Verusca Castellani. Che ha cercato di elevare il livello di discussione su temi cari a ogni cittadino: la sanità, la partecipazione democratica, gli scenari futuri di sviluppo culturale economico e sociale, il ruolo del variegato tessuto sociale culturale sportivo, la qualità dei servizi erogati da Comune... Dal basso in cui è caduto il dibattito sulla gestione della cosa pubblica, a Cortona, non ci si può attendere altro che un riscatto generale. Gli elettori, quelli attivi e i tanti astenuti, meriterebbero maggiore rispetto delle loro intelligenze. A breve un nuovo banco di prova: le elezioni regionali, con i temi che esso comporta, partendo dalla più importante competenza regionale: la sanità. Mentre al sindaco Meoni è chiesto maggiore impegno, oltre la messa in bello del patrimonio comunale esistente (che gli viene abbastanza bene), proiettando il suo impegno sui temi del futuro cortonese, tra le cui priorità metterei il destino dell'ex ospedale di Cortona. Così come Meoni potrebbe aprire un dialogo sul futuro con tutti, senza eccezione alcuna tra: cittadini, partiti, associazioni, ... stabilendo un nuovo clima nella società cortonese che oggi vediamo molto, troppo, sterilmente divisa.

Ferruccio Fabilli

Contributo al dibattito politico congressuale

Doverosa una riflessione sugli avvenimenti politici che sono stati affrontati con le ultime elezioni amministrative ed europee.

Se in campo europeo il risultato del PD si è rilevato abbastanza positivo ma sarà la serietà nazionale ad affrontare la tematica, a carattere locale invece si è registrato un autentico disastro, poiché nel giro di cinque anni, vi è stata una perdita di consensi di oltre 2.200 voti.

Quale è la causa di questo scollamento tra il partito e i cittadini cortonesi? Non è facile individuarne le motivazioni ma sembrerebbe opportuna una disamina aperta e costruttiva.

Bene l'azzeramento di tutte le cariche e sarà ancora meglio da subito cercare personalità che dovranno dare nuovo vigore e un deciso impulso alla politica del partito democratico cortonese.

La parola rinnovamento non deve essere retorica ma effettiva e quindi è doveroso che la classe politica di una certa età, sia anagrafica che politica, si mostri più attenta all'ascolto e s'impegni magari nel sorreggere le giovani leve.

Abbiamo un gruppo consiliare di opposizione rappresentato da giovani capaci e qualificati, bisognerà partire da loro e con loro costruire un futuro popolare e soprattutto di presenza sul territorio. Saranno loro che dovranno organizzare e gestire alcuni incontri con la popolazione per individuare persone che volessero avvicinarsi alla politica e con loro programmare un dibattito per la rifondazione del partito democratico a carattere locale.

Sarà opportuno che ad ogni consiglio comunale tutti i consiglieri propongano mozioni o interrogazioni che accolgano le istanze della gente di tutto il territorio e che queste vengano adeguatamente pubblicizzate in modo da dare la dovuta attenzione per i bisogni della popolazione.

Ripartire poi con un Comitato Comunale che accolga sensibilità di tutte le frazioni o per lo meno che rappresenti tutte le zone. Quindi dare corpo ad un organismo rappresentativo e nel contempo snello.

Occorrerà dare la massima importanza alle realtà delle frazioni, associazioni, circoli e qui costituire una base piccola o grande per riannodare un colloquio con i cittadini.

Il partito dovrà eleggere un segretario comunale che abbia tanta buona volontà, coadiuvato da un addetto stampa che riporti sui social, televisione e su stampa le istanze che i consiglieri pongono in consiglio comunale e le proposte che i cittadini formulano negli incontri comunali.

Le tematiche fondamentali del partito democratico sono: SALUTE, SCUOLA E LAVORO.

Per salute intendiamo quella PUBBLICA con la qualificazione dell'ospedale S. Margherita di Fratta, puntando sul potenziamento del pronto soccorso e di tutti i reparti ospedalieri, servizi qualificati al Distretto Sanitario, valorizzazione della Casa Residenziale di Camucia, potenziamento dei servizi domiciliari con un forte sostegno attraverso il servizio domiciliare per le persone con certe e particolari difficoltà.

Scuola, attenzione alla scuola PUBBLICA ad ogni età e sostegno alle famiglie a basso e medio reddito e che hanno più figli. Occorrerà un sostegno alle famiglie dove i figli scelgano scuole professionali, aiuti alle aziende che organizzano corsi di qualificazione del lavoro.

Lavoro, promozione e qualificazione, a carattere internazionale e nazionale, dei nostri prodotti, inserendoli anche nelle nostre mense scolastiche.

Organizzazione di eventi finalizzati anche a valorizzare i nostri prodotti di qualità, sostenendo la produzione con aiuti ai piccoli e medi agricoltori.

Il Partito Democratico deve riaffermare la sua vocazione per aiutare tutto il mondo del VOLTARIATO.

Vicinanza a tutte le manifestazioni popolari come: sagre o feste di paese.

Valorizzare le tradizioni popolari sostenendo i gruppi teatrali che ancora vivono sul nostro territorio. Sostegno a realtà frazionali per dare occasione alla gente di ritrovarsi in locali

pubblici e vivere in comunità.

Il partito democratico dovrà ricordarsi con tutti i partiti del centro-sinistra per trovare linee comuni per avere una sostanziale visibilità per un'azione unitaria. Il fattore determinante comunque è e sarà la presenza assidua dei nostri rappresentanti con la popolazione. Questo è un importante e decisivo atteggiamento che va nel senso della sinergia per dare risposte esaurienti alla popolazione.

Questo atto non deve essere formale ma continuo, sostanziale. Basta parlarsi addosso con filosofiche dichiarazioni per dimostrare la conoscenza della vita politica, occorrerà decisamente la condivisione con la cittadinanza. Presenza ad ogni evento, vivere assieme la vita frazionale, di circolo e delle associazioni sempre, non solo nei periodi elettorali.

Occorrerà quindi un'equipe di "uomini operai", persone che attraverso la vicinanza possano conoscere problematiche e, se possibile, trovare soluzioni

Ivan Landi

**UNA
E INDIVISIBILE
Ricuciamo l'Italia**

*Contro un'autonomia differenziata che
spacca l'Italia e lode i diritti di tutta.*



Barbara AULETA
Direzione Nazionale Sinistra Italiana



Alessandro TRACCHI
Segretario Provinciale CGIL Arezzo



Gigliola MARI
Assemblea Nazionale Sinistra Italiana



Emanuele RACHINI
Presidente ANPI Cortona

Sabato 14 SETTEMBRE
**ore 10 | SALA CIVICA DI CAMUCIA,
VIA SACCO E VANZETTI 40**

Inserzione a pagamento

della poesia

Quando la mia casa sarà deserta

La mia casa sarà deserta,
ma continueranno le stagioni sul mondo
tra le nubi, il sereno,
e il calore dei pomeriggi d'agosto.
Saliranno le nebbie
tra i rami nudi degli alberi,
verrà silenziosa la neve
vestendo, di bianco la terra!
Voleranno stormi d'uccelli,
ombreggiando le colline
coperte di fiori.
Un dolore struggente,
si poserà nel profondo del cuore,
e solleverà un pianto,
quando la mia casa sarà deseta.

Alberto Bertì

Notte di San Lorenzo in Jazz

Nella calda notte di San Lorenzo,
notte di stelle cadenti,
celato desiderio
dell'affollata platea
si avvera:
la musica di un pianoforte
irrompe nell'antico chiostro
con canzoni senza tempo,
vere stelle cadenti

in anima jazz...
Arte, armonia
e potenza di suono
albergano
nelle mani
e nel cuore
del grande esecutore...
le sue dita regalano
magico swing!

Azelio Cantini

(In onore del maestro Mauro Grossi, esecutore del Concerto "Piano Solo Jazz" del 10 Agosto 2024 nel Chiostro di Sant'Agostino a Cortona)

**Interrogazione sul caso Dengue e richiesta di chiarimenti
sulle misure di prevenzione nel Comune**




Vista la preoccupazione dei cittadini in seguito al caso di dengue che si è verificato di recente nel territorio comunale, come gruppo consiliare del Partito Democratico insieme al Capogruppo di Cortona Civica Rossano Cortini abbiamo presentato un'interrogazione per chiedere se siano state adottate adeguate misure di prevenzione da parte del nostro Comune. È infatti previsto che, nel periodo da aprile-maggio fino a novembre, siano programmati trattamenti larvicidi su caditoie, tombini

stradali, canali e fossati che si trovano su suolo pubblico, profili che ad oggi non ci risulta sia stata attuata. L'impressione è che, invece di intervenire con apposite misure da programmare nel corso dell'anno, si corra ai ripari il giorno di Ferragosto, a seguito della notifica di una malattia infettiva, con interventi straordinari per emergenza sanitaria.

*Gruppi Consiliari
Partito Democratico
e Cortona Civica*



NECROLOGIO

8 agosto 2024

Gabriella Del Sala ved. Quadri

Era rimasta tanto affezionata a L'Etruria che aspettava sempre con ansia. La ricordiamo con amicizia insieme al marito Umberto Quadri, apprezzato veterinario. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze ai figli Walter, Sandra e Lucia.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

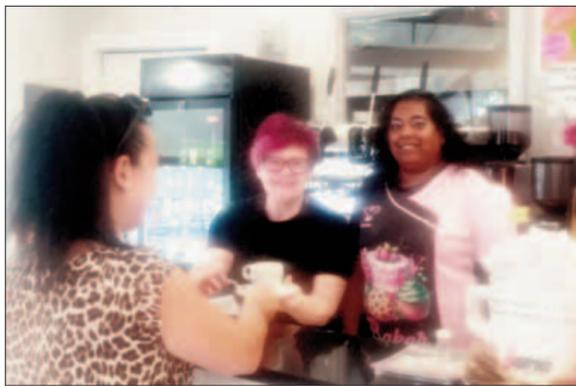
Sabato 17 agosto al Bar-Pasticceria «Tiramisù» in Camucia si è festeggiato il quarto anno di attività

Il dopo-ferragosto di Laila

Sabato 17 agosto, alle 16,30, c'è stata festa grande al Bar-Pasticceria «Tiramisù», in Viale Matteotti, 33, a Camucia.

Laila Peruzzi e i suoi collaboratori hanno invitato clienti ed amici a passare il dopo-ferragosto nel loro accogliente bar-pasticceria per quella festa negata all'apertura dal dramma del Covid e più volte

rinviata, ma ora finalmente fattibile dopo quattro anni di duro, appassionato lavoro, come tiene a precisare la titolare ideatrice (che in quest'angolo di Camucia ha realizzato la promessa fatta alla sua mamma, partita troppo presto per il Cielo), per «una impresa al femminile, fuori dal mucchio e che sa scendere tra il popolo con l'arcobaleno dei suoi cornetti



artigianali, delle sue torte della nonna, delle sue pasta-sfoglia e soprattutto del suo Tiramisù classico e innovativo, ma sempre preparato con arte cooking chef gourmet».

«Chi viene al Tiramisù, mi dice ancora Laila, trova qualità di prodotti veramente artigianali con farine di alto, certificato livello, con burro e non margarine, con cioccolato e non surrogato, con vaniglia vera e panna fresca nel lavoro nella mia produzione, nel lavoro sempre la qualità e l'artigianalità del prodotto mi ha dato grandi

soddisfazioni e successo, che oggi, dopo quattro anni, desidero condividere in una festa di eccellenza camuciese e cortonese, che cammina a pieno titolo dentro il graditissimo riconoscimento del marchio italiano delle eccellenze. Sabato mattina e sabato pomeriggio pertanto aspetto al mio bar, alla mia pasticceria davvero tutti: clienti, amici e chiunque voglia passare un dopo-ferragosto paesano. Questa festa è una festa del cuore rivolto al lavoro quotidiano, dell'amore a Camucia e del ricordo dell'amore della mia mamma per la pasticceria. Una

grande mamma, cui questa impresa è dedicata ogni giorno e da quattro anni a questa parte».

Tra gli ospiti della festa, il sindaco Luciano Meoni e l'assessore Paolo Rossi. Ivo Camerini



Angiolino Tacconi ci ha lasciato



cortonesi, dagli italiani in genere e da moltissimi stranieri.

Ci manca molto, caro Angelo lo scorrere della tua seranda, rumore inconfondibile e per niente fastidioso.

Ci manca molto il profumo della tua cucina, quel sugo «casareccio» che sia per la tua famosa «trippa» che per l'altrettanto famoso «baccala», per lo spezzatino o pasta fatta in casa. Quel tocco personale che tu e la tua Grazia, cuoca di antico stampo, attenta e meticolosa che per tanti decenni siete stati apprezzati.

Ci sono mancati: la tua voce, il tuo saluto, le tue battute sempre pronte dimostrando la tua inconfondibile simpatia. Ogni volta che ti incontravo, per le vie e piazze, non riuscivo a credere che non avresti riaperto la trattoria, ormai diventata un'istituzione indistruttibile e proseguivo con i miei dubbi, speriamo ci ripensi.

Di nuovo «ciao Angiolino». Condoglianze alla famiglia.

Bruno Gnerucci

Ciao Angiolino, colonna portante e importante della piccola comunità di «Porta Colonia», animatore dei nostri giorni più oscuri e nebbiosi, ci ridavi vitalità e serenità con le tue battute ed esternazioni. Già ci sei mancato molto quando hai chiuso la tua attività, quella storica trattoria, che tanto è stata apprezzata dai

Aldo, l'amico del Bivio e di Monsigliolo, ci ha lasciato



Aldo Bennati è morto il 9 agosto scorso, aveva compiuto non da molto 76 anni. Considero assai sfortunato chi non ha preso parte, il lunedì successivo, al suo funerale perché non ha potuto ascoltare il saluto finale della figlia Mirella, non ha visto la dignità adolorata, consapevole e operosa sul viso della moglie Margherita e non ha ascoltato l'omelia del parroco don Wagner. Fortunato invece, chi, questo ha visto e ha udito, e a questo ha partecipato, perché forse avrà meglio capito cosa significa vivere una vita da uomini.

Beato Aldo che non ha mai ritenuto necessario chiedersi se era cristiano ma lo era, e ha fatto tutto quello che un uomo dovrebbe fare per esserlo veramente. Beato Aldo perché ha avuto una moglie, una figlia, un genero e una nipotina che lo hanno reso migliore e capace di attraversare una lunga malattia, grave, indecifrabile e decisa a annientarlo. Queste sono le due beatitudini apocriefe che, all'omelia, il celebrante ha aggiunto con molta eloquenza interpretativa e dottrina a quelle canoniche che aveva appena letto sul vangelo di Marco.

L'amico Aldo è stato beato perché ha creato una serie di relazioni intorno a sé, ha avuto gente che gli voleva bene e a cui ha restituito altrettanto bene, ha aiutato gli altri generosamente, si è messo a disposizione di Monsigliolo, il suo paese, e in particolare della comunità di vicini che orgogliosa-

mente si riconoscono nella definizione di «Quelli del Bivio», insieme ai quali, una quindicina di anni fa, aveva ideato la bisteccata del Bivio, una bella festa per quasi cento persone che si svolgeva la sera di Ferragosto nella sua aia e che si è interrotta solo quando è iniziata la sua malattia. Aldo è anche stato una colonna del circolo RCS dove ha dato un grande contributo con le sue abilità polivalenti - mani d'oro capaci di fare tutto - non per ultimo in cucina, dove provvedeva agli antipasti con altri amici che facevano squadra fissa con lui.

Se una figlia innamorata del padre, che è medico anestesista all'ospedale di Arezzo e che ha lavorato con le unghie e coi denti per alleviarli le sofferenze e rinviare il più possibile la morte, può dire, come estremo commiato, nella chiesa dove ha preso i sacramenti, che si ritiene una persona spezzata dal dolore ma comunque felice è perché tutto intorno a lei, nonostante il lutto, continua a parlare di vita e di dono. Si è detta felice perché sapeva che questo è stato il lascito del padre: guardare il mondo con indulgenza affettuosa, nonostante tutto. Mirella, mentre parlava davanti a una bara sapeva che la morte si era portata via il corpo di un uomo, ma ciò che a quel corpo aveva dato vita, il meglio del suo babbo, era rimasto con lei e con la mamma Margherita, con il marito Oreste, e con Adele, la loro figlia che tanto il nonno Aldo amava.

Mirella con questa sua consapevolezza e Margherita con la cura quotidiana e amorosa che ha avuto del marito sono un riscatto per il troppo male che maledice il nostro tempo, spostano un sasso sulla strada dove è caduta una frana, innaffiano una pianta di un giardino inaridito, guardano le stelle quando tutti invecchiano contro il buio.

Ma se non lo facessero loro non lo farebbe nessuno. Come dice ancora il vangelo, hanno scelto la parte migliore che nessuno gli toglierà.

Alvaro Ceccarelli

«La fiducia delle persone per realizzare un progetto per tutti»

Cautha Summer Festival: un grande successo

Il 27 e il 28 luglio Piazza Chateau - Chinon si è trasformata in un villaggio musicale che ha ospitato non solo la musica locale, ma anche artisti dal palcoscenico nazionale come, ad esempi, Chiello e il cortonese Giovanotti. La partecipazione è stata alta e attiva, non solo tanti visitatori in entrambe le giornate, ma anche tante le realtà locali e nazionali coinvolte, a partire dal concerto fino ad arrivare agli stand fino al concorso musicale «Sentieri della musica». Ivan Cardia, giornalista Rai parte della giuria del concorso afferma: «Perché racconto le realtà giovanili di borghi e città, questa è una iniziativa davvero bella e sarà un piacere ogni volta capiti occasione darvi una mano a farla conoscere e divulgare».

«Un mosaico di persone che si sono fidate di un'idea e si sono spese fino alla fine per trasformarla in un progetto di tutti», così Iacopo Mancini, presidente di Cautha, ringrazia gli associati e i collaboratori sui social, mostrando come un evento del genere sia stato frutto di grande impegno e lavoro da parte dei ragazzi dell'associazione. Si tratta infatti di una squadra di ormai oltre i 70 giovani del luogo e non che si spende in prima persona per l'organizzazione di questi eventi, creando delle serate come quella che abbiamo visto al Cautha Summer Festival, di difficile realizzazione e grande portata.

Camucia accoglie dopo anni un nuovo festival musicale, rendendo la Piazza di nuovo protagonista di un evento affollato e apprezzato, che rilancia per questi due giorni la frazione più popolosa del comune di Cortona e porta persone da Arezzo, Siena, Perugia e Firenze. Opportunità anche per le numerose realtà locali ed esercenti coinvolti, che hanno contribuito a partire dal cibo fino alla sicurezza. Così Iacopo Mancini conclude il proprio post, ringraziando i visitatori: «Grazie a tutti voi, che avete creduto in noi e siete venuti, perché ci date la forza di continuare e siete la sola ragione per cui non molliamo e non molleremo mai».

Flavio Barbaro



Le vacanze agostane di Dario e Renée, tra tradizione culinaria e a parenti

Cortona meglio di Parigi



Nella giornata del sette agosto ho avuto la fortuna di incontrarli e, come mostra l'immagine della foto, trovarli impegnati nella preparazione dei pomodori in barattolo da conservare per il prossimo inverno.

Cortona con i prodotti biologici del suo territorio vale molto più della Parigi delle Olimpiadi, mi hanno detto Dario e Renée, che sono lettori fedeli ed abbonati de L'Etruria. E noi volentieri li ringraziamo pubblicamente.

Buon ritorno a Cortona, cari amici innamorati della nostra cucina e della nostra città.

I. Camerini

Come ogni anno, anche nell'agosto 2024, i parigini Dario e Renée sono stati a Cortona, preferendo addirittura la nostra città alla Parigi delle olimpiadi.

Dario e Renée, lui figlio di genitori cortonesi, per la precisione tenerinesi, lei francese alsaziana doc, hanno alternato le giornate delle loro vacanze tra visite a parenti ed amici con gli impegni estivi della nostra tradizione contadina. Una tradizione che in agosto vede ancora oggi tanti cultori delle marmellate e dei pomodori conservati in barattolo per delle pomarole invernali, che non hanno nulla da invidiare a quelle estive post raccolta dall'orto.

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MITSUBISHI
Jeep
Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Watchers

Il folk-horror soprannaturale di Ishana Night Shyamalan prodotto dal padre, il famoso regista de Il sesto senso e di The Village, ha debuttato in sala con recensioni e valutazioni negative. Al suo esordio dietro la macchina da presa, Ishana ha anche firmato la sceneggiatura adattandola dal romanzo di A. M. Shine. The Watchers racconta la storia di Mina, interpretata da Dakota Fanning, un'artista che rimane bloccata nei boschi irlandesi e si ritrova intrappolata in un bunker insieme a tre estranei, perseguitati da misteriose creature. Il debutto della figlia d'arte ha ricevuto uno scarso punteggio di critica del 32% su Rotten Tomatoes. Tra le varie cose che la stampa non ha gradito, è il finale stesso. Alcune recensioni dicono che la storia diventa più ridicola che spaventosa, soprattutto dopo averne rivelato la premessa. Si dice che la conclusione di The Watchers rovini la logica e il flusso dell'intero film. Nonostante le stroncature, l'horror è un successo al botteghino e, con un seguito letterario di prossima uscita (il 31 ottobre), intitolato Stay in the Light, il sequel cinematografico di The Watchers potrebbe vedere presto la luce.

Giudizio: Pessimo

Asd Cortona Volley

Le speranze del presidente Marcello Pareti

La Società Cortona Volley e il suo presidente Marcello Pareti, nei mesi di giugno e luglio hanno già approntato la squadra per la prossima stagione. Nel mese di agosto sono stati perfezionati alcuni dettagli e alla fine di questo mese cominceranno gli allenamenti veri e propri.

Abbiamo parlato con il presidente per verificare la situazione generale e l'entusiasmo che già c'è per questa nuova avventura.

Presidente, ci vuol parlare delle novità per la prossima stagione?

Il prossimo anno la prima squadra maschile sarà seguita da Francesco Moretti: il secondo allenatore sarà Giancarlo Pinzuti. Giancarlo allenerà anche la under 19 e la under 15. Moretti invece allenerà anche la under 13 e la under 14 assieme alla prima squadra. Per quanto riguarda il settore femminile avremo Carmen Pimentel come allenatrice della prima squadra: il secondo allenatore sarà Giovanni Maglioni. La under 18 sarà seguita da Pimentel, mentre la under 16 sarà affidata a Maglioni con Pimentel seconda allenatrice. Alberto Cuseri allenerà la under 13 e 14 femminile. La under 12 femminile sarà

allenata da Diletta Mannelli. Sono molto contento e soddisfatto dello staff tecnico che abbiamo messo insieme.

Quando comincerete gli allenamenti?

Il 21 agosto cominceranno quelli maschili per la serie C, mentre quelli femminili, il 26 agosto sempre con la prima squadra.

Cosa ci può dire riguardo al gruppo della prima squadra maschile?

Oltre ai «soliti» confermati abbiamo preso un ragazzo che proviene dal Città Di Castello: Maggini, un ragazzo del 2004, un centrale del 2005, che viene da San Giustino, un ragazzo che viene da Sinalunga, Di Balsamo, del 2004. Sono stati confermati: Calosci, Martini e Berti in primis. Poi avremo Cittadino, Rosati, Cesarini, Brilli, Albanese e tutti gli altri. Marco Salvi e dell'Artino sono andati verso altre prospettive.

Quanto saranno importanti i giovani anche in questa annata?

I ragazzi che abbiamo preso sono tutti molto giovani: 2004 e 2005. Ovviamente poi terremo ben presente anche i nostri giovani del vivaio che sono la nostra risorsa principale. La nostra è una formazione molto

giovane: l'allenatore Francesco Moretti sa lavorare con i giovani e valorizzarli al meglio. Questa prerogativa sarà fondamentale in questa stagione e nelle prossime.

Come vi avvicinerete al campionato?

D faremo delle amichevoli: allenamenti mirati e gare via via sempre più impegnative. Arriveremo pronti all'inizio del campionato.

Cosa ci può dire riguardo al ritorno di Carmen Pimentel?

Sono contento che la Carmen sia tornata a Cortona: è un allenatore di grande spessore. Ultimamente ha fatto il team manager in serie A, con il Perugia (promozione dalla A2 alla A1). L'ho convinta a tornare a casa. Abbiamo combinato bene una serie di aspettative, di maggiore tranquillità e certo anche un programma intrigante e di prospettiva.

Il nostro programma prevede in 2 o 3 anni di tornare in serie C.

Per quanto riguarda la «sua» squadra è confermata quella di anno scorso?

Direi proprio di sì: non potrei scegliere di meglio. Sono stati tutti eccezionali. Abbiamo fatto davvero un bel lavoro. La nostra società è solida anche a livello organizzativo e questo è molto importante.

Per i giovani cosa ci può dire? La Under 19 maschile la faremo in

collaborazione con il club Arezzo, sarà certo una under 19 di spessore. Le Under 13 14 e 15 saranno formate con i ragazzi del posto.

Dovremo lavorare bene su queste annate perché rappresentano il nostro futuro. Stessa cosa per quanto riguarda il femminile.

Riguardo al gruppo della prima squadra femminile: come lo valuta?

Sarei stato più contento se ci fosse stata una giocatrice in più: purtroppo non siamo riusciti a prendere uno schiacciatore. La Carmen è comunque contenta: direi che il gruppo vale la metà classifica. Certo sotto la guida di Pimentel potrebbe scalare le posizioni.

Per l'avviamento alla pallavolo cosa prevedete?

Faremo sempre degli allenamenti a Camucia con Marco Cittadino: gestirà questo settore con l'esperienza che gli deriva dalla sua carriera. È già al suo secondo anno. Sono certo che anche in quel comparto lavoreremo bene. Puntiamo molto anche sul lavoro di Alberto Cuseri: il suo gruppo ha circa 25 atleti in unità fondamentale per lo sviluppo delle qualità pallavolistica e agonistiche. Contiamo molto anche sul suo lavoro di qualità ed esperienza. Questo anno siamo contenti anche per i numeri degli atleti che abbiamo. R. F.

Asd Cortona Camucia Calcio

Inizia la preparazione al campionato

Dopo la conclusione della tradizionale sagra della bistecca, la 63, di fatto è iniziata ufficialmente la stagione 2024/2025 per la squadra arancione.

La Manifestazione gastronomica ha avuto un buon successo: si è svolta dal 10 al 15 agosto ed è stata gratuita anche dal tempo.

Il 16 agosto è cominciata la preparazione della squadra arancione: nei primi tre giorni due sedute allo stadio Santi Tiezzi e da lunedì 19 con una seduta al giorno.

La squadra dell'allenatore Santini Gabriele, riconfermato, svolgerà una preparazione mirata per la coppa e per il campionato.

Il calendario per la coppa è già noto: la squadra arancione è stata inserita nel girone 17, assieme al Lucignano e allo Spioiano.

Scenderanno in campo l'8 e il 25 settembre.

Nella formazione del gruppo arancione che parteciperà al campionato di prima categoria ci sono diversi arrivi e tante conferme.

Tra i nuovi arrivati troviamo: il centrocampista Nikolla dal Sansovino (ritorno); l'attaccante D'Onofrio dal Passignano ed il portiere Brilli, dalla Fratticiola, il centrocampista Lombardi dallo Spioiano e Natali, attaccante esterno, dal Lornano Ba-

desse.

Molti gli innesti dalla juniores arancione: Bernardini, Viti, Monaldi, Ghivizzano, Leonardi, Nucciarelli.

Tra le conferme troviamo: Antonini, Bottonaro, Tammariello, Caccioppini, Migliacci, Gjeta, Pagni, Rossi, Petica.

Tante anche le partenze a cui va un ringraziamento particolare per il lavoro svolto con la società arancione: Manfredi, Anderini e Sekseni alla Fratticiola; Mantelli, Turenci e Bruni al Terontola; Franchi allo Spioiano e Rubechini al Bibbiena; Pompei al Bettolle.

Diversi gli svincolati: Caneschi, Berti, Gallastri, Galizi, Faralli, Duri e Leonardi.

Certo la società poi starà cercando qualche occasione sul mercato per completare la rosa e rendere la compagine ancora più competitiva in un campionato che si preannuncia come sempre molto combattuto.

Queste saranno le contendenti alla vittoria per gli arancioni nel campionato nel girone F: Acquaviva, Amiata, Arezzo Football Academy, Atletico Piancastagnaio, Bibbiena, Capolona Quarata, Cortona Camucia Calcio, Lucignano, MC Valdichiana Calcio, Montalcino, Olmo-

monte Arezzo S.Firmina, Ponte D'Arbia, San Quirico, Spioiano, Tegelto, Torrenieri. R. Fiorenzuoli

Vince un giovane del Ciclo Club Quota Mille

XX Edizione del circuito dei due laghi Mtb

In questa torrida giornata di Agosto, si è svolta a Villastrada la XX edizione del Circuito dei due laghi, quinta e penultima prova del trofeo XC Colli e Valli di Mountain bike. I Bikers delle ruote grasse si sono presentati in buon numero, nonostante le ferie ancora incombenti. La gara organizzata dal Club Sportivo Villastrada e si snoda



MICHELE DEI 1 CLASSIFICATO

tra il lago di Chiusi e il Lago Trasimeno, senza toccarli, ma con un percorso molto ben congeniato tra le collinette tipiche di questo territorio. Si parte dal centro di Villastrada, per poi dirigersi verso la località di Poggi con una discesa e una ripida risalita che porta i bikers verso una bellissi-

ma serie di single track ricavati nei boschetti che limitano i bellissimi vigneti fino a lambire il centro abitato di Moiano, per poi ritornare a Villastrada. Per il Ciclo Club Quota Mille presenti i due leader di categoria, Michele Dei nella categoria Esordienti Allievi e Tommaso Mearini, per la categoria Elite Sport. Partenza per alle 9,30 per percorrere tre giri da oltre dieci chilometri a giro per un totale di 32 chilometri e ben 1200 metri di dislivello totale.

Gara dura per i giovani cortonesi, visto anche l'ottimo livello dei partecipanti alla kermesse. Primo posto di categoria ottenuto dal Michele Dei, nonostante dei seri problemi al cambio della sua MTB che lo conferma al comando nella classifica di categoria. Quinto posto per Tommaso Mearini, dopo una difficile gara di controllo, che lo ha visto giungere ai piedi del podio, ma gli ha dato la possibilità di allungare sul secondo in classifica generale di categoria, che gli apre la possibilità di portare al Ciclo Club Quota Mille il terzo trofeo stagionale. Ottimo il lavoro svolto dallo storico Club Cortonese che si rivela una fucina di giovani Bikers, volenterosi e di buon livello, per la soddisfazione del preparatore, Simone Magi e del presidente Elio Rofani. Quindi per la conclusione del Trofeo Colli e Valli dovremmo aspettare l'otto di Settembre, con la gara di Castiglion Fiorentino, la bella Castiglioni in Bike, con partenza da la Noceta, con un nuovo e bellissimo percorso, in giro unico, per una nuova e avvincente sfida tra i bikers delle ruote grasse. Un saluto a tutti gli appassionati e alla prossima gara mtb. E.M.



MICHELE DEI E TOMMASO MEARINI

Torneo quarta categoria al Seven



Si è disputato presso il Tennis Club Seven di Camucia nella seconda metà del mese di Luglio un bel torneo di quarta categoria maschile e femminile al quale hanno preso parte ben 103 atleti (86 maschi e 17 femmine).

Nel maschile l'ha spuntata Simone Banchetti dell'A.T. Subbiano, giocatore di altra categoria, su Filippo Maria Bellantoni dell'ASD La Chianiana I Tigli di Montepulciano Stazione per 6/2 6/7(8) 6/0, giocatore delle "palle impossibili" così definito da un competente Giudice arbitro del luogo, che ha venduto cara la pelle.

Complimenti al nostro Gori Gianluca, giocatore di casa, giunto ad un passo dalla finale, sconfitto da quest'ultimo solo per 14-12 al supertiebreak dopo aver annullato ben 3 palle match; merita una menzione anche il pur bravo Massimo Marchettini del CT Giotto sconfitto nell'altra semifinale da Banchetti.

Nel femminile derby camuciese tra Fortini Matilde under 18 e Isabella Lodovichi con la vittoria di Matilde per 6/2 2/6 10-7 grazie alla sua grande tenacia e spirito battagliero come era successo in semifinale contro Marta Carini tesserata sempre per il TC Seven;

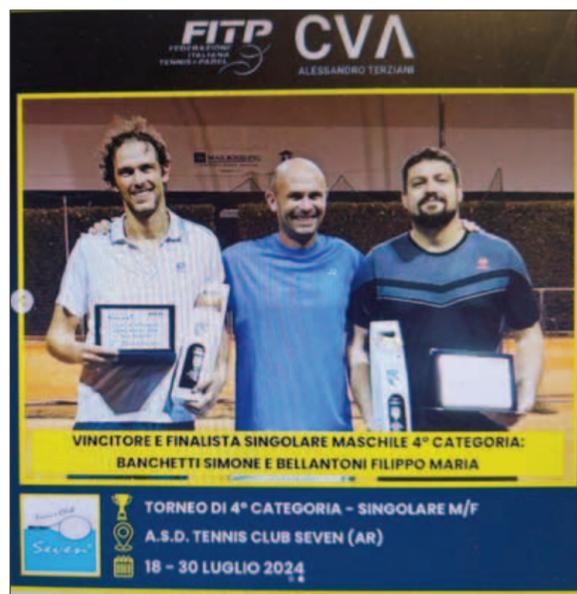
una partita comunque contrassegnata da grande equilibrio e tensione da entrambe le parti. Complimenti anche a Isabella Lodovichi giunta ad un passo dal successo finale.

Da ricordare inoltre la qualificazione della squadra del Circolo Tennis Cortona alla fase finale

della Coppa delle Torri maschili che riprenderà il 7 settembre prossimo, i nostri ragazzi dovranno vedersela con la vincente dell'incontro tra la Coop Livorno e la Polisportiva Il Giglio.

Nelle foto la premiazione dei finalisti.

L.C.



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 26 è in tipografia martedì 27 agosto 2024

La nuova data del IV Memorial Alberto Cangeloni

"Per motivi legati alle necessità organizzative dei partecipanti il 4 Memorial Cangeloni dedicato al grande cronista sportivo locale e organizzato dai dirigenti del Circolo Tennis Cortona, presso il bellissimo impianto del Parterre, si terrà dal 21 al 29 settembre 2024 ai campi Tennis Cortona in fondo al Parterre.

